



COMUNITÀ IN CAMMINO

Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa



NUMERO
3
2018

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Carcina,
Cogozzo e Villa

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  Passirano
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità di Cailina, Carcina-Pregno,
Cogozzo e Villa

Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 800174
Abitazione don Saverio: 030 881044
Abitazione don Bruno: 030 881126
Abitazione don Pierino: 030 8980150

Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

Internet: www.villacarcina.org
e-mail: info@villacarcina.org
e-mail: redazione.lasorgente@gmail.com

In copertina:
"Ri(passi) di vita cristiana"
pellegrinaggio Villa - Bovegno
(25.04.2018)

Sommario

- 3 Editoriale
- 11 La nostra fede
- 13 Chiesa in cammino
- 15 Unità Pastorale
- 31 Catechesi e Sacramenti
- 38 Vita dell'oratorio
- 51 Cooperativa Il Ponte
- 52 RSD Firmo Tomaso
- 54 Campioni di casa nostra
- 55 Storia locale
- 56 Pianeta famiglia
- 57 Parrocchia di Cailina
- 63 Parrocchia di Carcina
- 77 Parrocchia di Cogozzo
- 83 Parrocchia di Villa

Redazione:

don Cesare - don Bruno - don Fausto
don Nicola - don Saverio

Evaristo - Nicola	Francesco
Walter	Mariagrazia - Maurizio
	Simona

Angelo - Celeste	Anna - Barbara
Cesare - Krizia	Gabriella - Gigliola
Franco - Mario	Giordano - Silvia
	Simone - Stefano



Ai preti che sono fra noi

Carissimi,
nel mese di giugno ricorrono gli anniversari di ordinazione di molti sacerdoti, tra i quali due in particolare: quello di **don Pierino** e quello di **don Bruno**, rispettivamente il 65° e 45°; colgo l'occasione, anche a nome vostro, di porgere loro il grazie più sentito e i più cordiali auguri. Questa felice ricorrenza ci offre l'opportunità di parlare del prete e del suo ministero fra di noi.

Il profeta Geremia ci ha rivelato la promessa di Dio: *"Vi darò pastori secondo il mio cuore."* (Ger. 3,15). È una promessa che non può venir meno, anzi, che in positivo quotidianamente si compie - ci consola il pensiero che Dio non ci lascia ancora senza sacerdoti! -. Da qui, allora, la speranza come frutto e segno della nostra fede nella promessa di Dio. Ma è una speranza che ci impegna prima di tutto a dirgli grazie per i preti che abbiamo incontrato nella nostra vita e, poi, a sentirci fraternamente responsabili di quelli che abbiamo.

In occasioni come queste credo che, per il prete, non ci sia modo più bello per esprimere la sua gioia e il suo ringraziamento al Signore per il dono della vocazione e per i tanti anni di sacerdozio che pregare e cantare con il Salmo 33: *"Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome"* e con il salmo 115 esclamare: *"Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore"*.

Non senza commozione il prete torna con la mente e con il cuore, nei giorni dell'anniversario, a quel pomeriggio dell'ordina-

zione presbiterale ricevuta insieme ad altri compagni di Seminario. Con tanta trepidazione egli si era inginocchiato dinanzi al Vescovo per ricevere con l'imposizione delle mani e l'invocazione dello Spirito Santo il sacramento dell'Ordine, in quella cattedrale stracolma, dove i vivi e i passati, formavano un unico corpo, quello della Chiesa, vivente nei secoli.

Il Sacramento dell'Ordine è la base viva e vivificante dell'uomo che è divenuto prete; è la scaturigine del suo agire, del suo vivere; fonte della sua santificazione. In riferimento a questo, desidero mettere



Mons. Pietro Pasquali

a fuoco alcuni aspetti, spero in maniera semplice e sintetica.

L'essere del prete.

L'essere del prete è il "mysterium". Mistero è una parola che non significa una realtà confusa, oscura e complicata, ma una realtà così ricca e luminosa che quando la guardi ad occhio nudo non la cogli nel profondo e ti abbaglia: è una realtà, quella del prete, che tu puoi cogliere solo se la osservi con la lente schermata della fede. Il riferimento al mistero, alla consacrazione, spiega il sacerdozio cristiano come dono, come grazia di Dio. L'uomo non può vantare alcun diritto al sacerdozio, perché siamo di fronte a un dono e a una grazia che comportano una consacrazione, ossia una reale ristrutturazione, un reale cambiamento dell'essere dell'uomo che diventa prete. Tecnicamente si dice: il prete è un uomo che viene configurato a Gesù Cristo, mediante il sacramento dell'Ordine.

Così il prete, come Cristo, è Capo e Pastore della Chiesa.

Ma il capo - insegna il Vangelo - è un servitore, il pastore guida e precede il gregge. Come Cristo, il prete è Sposo della Chiesa, nel senso che la ama e per lei si "spende", di lei si "prende cura", fa della sua vita un dono per lei.

L'agire del prete.

A che serve il prete? Che fa di esclusivo il prete? Che manca alla nostra vita se viene meno il contatto col prete? Si dice sempre che il prete svolge un ministero, cioè un servizio. La qualità di tale servizio deriva dalla sua ordinazione, cioè da quel dono che Gesù gli fa di agire in suo nome. La consacrazione non è fine a se stessa, ma è finalizzata alla missione, al servizio della comunità. Il prete che fa? Quello che ha fatto Gesù. Un filosofo del medioevo diceva che la natura, la struttura, la fisionomia e, quindi, i contenuti, le caratteristiche, le finalità del ministero del prete trovano la loro qualificazione, la loro natura appunto, dalla conformazione della sua persona di prete a Gesù Capo e Pastore. Solo per questo il prete può dire con verità: "Io ti assolvo". Perché il sacerdote? Se noi sacerdoti ci domandassimo perché siamo qui in mezzo a voi, qual è il nostro compito... ebbene diremmo che l'unico elemento che giustifica questo è che le persone conoscano Dio che è Padre, il Figlio suo Gesù Cristo e lo Spirito



don Bruno

Santo, dono ineffabile del Padre e del Figlio e che tutti insieme - sacerdoti, consacrati e laici - formiamo la famiglia di Dio, la Sua comunità. Il sacerdote, scelto da Dio fra gli uomini, è qui per donare tutto quello che la Chiesa ha messo nelle sue mani nell'ordinazione sacerdotale: la parola di Gesù, il Suo perdono, il Suo pane, la Sua guida.

Il vivere del prete.

La vita secondo lo Spirito - cioè il vivere quotidiano del prete che si lascia guidare dallo Spirito Santo - fluisce, come un fiume dalla sorgente, dal dono del sacramento dell'Ordine. L'esercizio del ministero non solo occupa il suo tempo, non solo impegna l'intera personalità morale e spirituale dell'uomo prete, ma ne caratterizza il vivere.

Come Cristo, si diceva, il prete è Capo e Pastore, Servo e Sposo. Tutto questo, torna sempre a chiedere al prete di vivere in modo radicale il Vangelo.

Nell'ordinazione sacerdotale il prete viene ammonito ad imitare "ciò" che dona: "Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai. Conformi la tua vita al mistero della Croce di Cristo Signore".

Se vogliamo dire, in una parola, qual è il segreto arcano che spiega tutto questo dobbiamo dire: è lo Spirito Santo.

È Lui all'origine della consacrazione.

È lui all'origine della missione.

È lui all'origine della vita spirituale del prete.

È lui il principio sorgivo, unificante e caratterizzante l'intera vita del prete, mediante la carità pastorale.

Per Suo dono un prete, allora, può essere:

"Piccolo e grande, nobile di spirito, come di sangue reale, semplice e naturale, come ceppo contadino, un eroe nella conquista di sé, un uomo che si è battuto con Dio, una sorgente di santificazione, un peccatore che Dio ha perdonato, sovrano dei suoi desideri, un servitore per i timidi e i deboli, che non s'abbassa davanti ai potenti, ma si curva davanti ai poveri, discepolo del Signore, capo del gregge, un mendicante dalle mani largamente aperte, un portatore d'innomerevoli doni, un uomo sul campo di battaglia, una madre per confortare i malati, con la saggezza dell'età e la fiducia di un bambino, teso verso l'alto, i piedi per terra, fatto di gioia, esperto del soffrire, lontano da ogni invidia, lungimirante, che parla con franchezza, un amico della pace, un nemico dell'inerzia, fedele sempre... Così differente da me!

(da un manoscritto medievale trovato a Salisburgo)

Grazie, quindi, al Signore per il dono del prete. Grazie al prete che porta il nome di Pierino, di Bruno, di Nicola, di Saverio, di Fausto... grazie perché hanno detto sì alla chiamata di Dio e per essere tra noi, così.

Grazie anche a quelli che vorranno dire il loro sì alla chiamata di Dio e fare come noi!

don Cesare

Auguri don Cesare!

In questi giorni ricorre l'anniversario di sacerdozio di tre dei nostri sacerdoti: don Pierino (65°), don Bruno (45°) e don Cesare (40°).

Già don Cesare ha ricordato questi anniversari nel suo editoriale, vogliamo esprimere il nostro grazie al Signore per il grande dono che ci ha fatto inviandoci questi sacerdoti come guide e pastori. Crediamo di interpretare il sentimento di tutte le quattro comunità della nostra UP esprimendo un semplice augurio e un immenso GRAZIE.

In particolare vogliamo esprimere il nostro GRAZIE a don Cesare, nostro parroco dal 2013, condividendo gli auguri con i suoi amici più cari e la sua famiglia.

la redazione

Don Cesare, il nostro pastore dal 2013

Caro don Cesare, le quattro comunità di Villa Carcina vogliono esprimere la gioia di condividere con te l'anniversario dei 40 anni dalla tua ordinazione sacerdotale.

Quaranta è un numero importante nella Bibbia: 40 sono i giorni del diluvio, 40 i giorni di Mosè sul Sinai, 40 i giorni di Gesù nel deserto, e via dicendo.

È un numero simbolico, che rappresenta un momento di ricambio generazionale, di cambiamento radicale.

Stai sereno non abbiamo intenzione di cambiare parroco, anzi noi speriamo di averti tra noi per altri 40 anni.

Hai fatto tanta strada e il Signore ha sicuramente benedetto il tuo impegno di pastore del suo gregge. Il 10 giugno 1978 hai ricevuto il sacramento sacerdotale e non immaginavi che cosa ti sarebbe successo. Come il popolo ebraico nel deserto, anche tu sei stato testimone delle meraviglie di Dio nella tua vita e nella vita delle comunità in cui hai servito il suo popolo. Chissà quanti momenti difficili, sofferenze e insofferenze hai visto e sopportato, ma in tutto questo tempo hai conservato un buon carattere, calma, serenità e diplomazia sono tue caratteristiche apprezzate da tutti.

Abbiamo cominciato a conoscerti nel 2013 e sei entrato nei nostri cuori con il tuo sorriso ironico e con le tue simpatiche battute.

Le nostre quattro comunità hanno fatto un lungo cammino per diventare Unità Pastorale e con il tuo arrivo il passo è stato accelerato grazie alla determinazione e alla capacità organizzativa che hai dimostrato di avere. Da parte nostra è stato faticoso mettersi al tuo ritmo ma con un po' di buona volontà stiamo cercando di lavorare uniti e in comunione, come vuole il Signore. Non dico che ci stiamo riuscendo ma, nonostante i tempi che viviamo siano complessi, siamo sicuri che l'aiuto



don Cesare in compagnia di don Fausto, don Nicola e don Saverio.

dello Spirito Santo ci farà percorrere il sentiero giusto.

La comunità ha bisogno del sacerdote e il parroco supera le difficoltà ed i momenti difficili grazie alle persone che ha vicino. Il sacerdote è un uomo, che con la sua umanità cerca di seguire Gesù servendo i fratelli.

In lui ci sono miserie, povertà e fragilità come in ogni essere umano; e anche bellezza e bontà come in ogni creatura.

Ci piace la riflessione di chi, da sacerdote, ritiene che con il passare del tempo maturi nel prete una paternità per cui questo anniversario non è solo una festa personale, ma festa di una famiglia, la famiglia composta da tutti coloro che si

sono alimentati e hanno alimentato quel sacerdozio.

Carissimo don Cesare, tutta l'Unità Pastorale, "Suor Dinarosa" ti augura di sentire sempre la presenza del Signore cui hai dedicato la tua vita, vivida come quando ti ha chiamato.

Ti giungano gli auguri più sinceri per questo nuovo punto di partenza, perché la tua vita sia sempre più somigliante al Grande Ponte tra Dio e gli uomini, per saper andare sempre oltre noi stessi ed esplorare cammini inediti, rinnovare relazioni, abbattere muri, scambiare sorrisi e sostenerci l'un l'altro.

per le comunità dell'UP, don Saverio

Un sì ripetuto ogni giorno

Giugno è un mese d'anniversari per quasi tutti i preti della nostra diocesi. Alcuni molto importanti, altri date secondarie per arrivare più avanti a mete più significative. I multipli di cinque contano sempre molto. È il caso di don Cesare che quest'anno celebra il 40°.

Pensare a un periodo così lungo di ministero è un po' come sfogliare le pagine di un album di fotografie di famiglia. Le foto ci dicono sempre in generale momenti molto lieti perché fa parte della natura umana cercare d'immortalare gli istanti più belli della vita. Tuttavia, sappiamo bene che non sono solo questi che fanno bella e ricca un'esistenza. Le gioie si assaporano perché la nostra mente le mette a confronto anche con le inevitabili amarezze. Questo è patrimonio non solo del prete, ma anche di ogni essere umano.

All'inizio di un sì per tutta la vita ci sta la consapevolezza di una chiamata: "non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi". Il Cristo lo si incontra se gli diamo fiducia, non altrimenti. E solo la forza dello Spirito

ci mantiene in quel sì iniziale, soprattutto quando i venti contrari della stanchezza, dell'incomprensione, della solitudine... soffiano con veemenza.

Non conosco molto gli stati d'animo di don Cesare nel suo attuale servizio, ma li ho un po' conosciuti nei dodici anni che abbiamo condiviso quando era parroco nella parrocchia precedente. Ha sempre affrontato il suo ministero con grande forza interiore, difficilmente lasciava trapezare atteggiamenti di scoraggiamento o sfiducia.

Quando si diventa preti, si parte con una buona dose di entusiasmo, ma questo non può bastare. Esso va affiancato anche da un cammino di maturazione umana e spirituale, cosa che mi pare ben riuscita in don Cesare. Dio lo si impara a conoscere giorno dopo giorno, correndo il rischio di vivere di Lui, in una esistenza esposta, non protetta e ripiegata su se stessa. E questo non solo per un periodo, ma per tutta la vita. Ogni giorno correre di nuovo questo rischio. La testimonianza

che ho raccolto da don Cesare è questa, il saper ripetere il suo sì ogni giorno, anche quando sarebbe stato facile cercare vie più comode. Ogni giorno scegliere di abitare Cristo per poter stare con lui sulle strade dell'uomo per amarlo e servirlo. Ogni giorno accettare anche il limite e la fragilità che ci accompagnano, che accompagnano anche le decisioni pastorali, con la certezza che limite e fragilità saranno bruciati dal fuoco dello Spirito. La passione per il Vangelo, lo zelo pastorale, la capacità di costruire tante buone relazioni umane, la fraternità sacerdotale, l'accoglienza verso tutti... sono alcuni dei tratti dello stile sacerdotale di don Cesare. Certo non perfetti, ma sicuramente nel solco di una vita che è missione e quindi,



come dice Papa Francesco nella sua recente esortazione apostolica, un cammino di risposta alla chiamata alla santità. Grazie don Cesare e che i tuoi parrocchiani possano conoscerti davvero e camminare con te.

don Claudio Zanardini

Don Cesare: prete, pastore e amico

A distanza di alcuni anni si va un po' sfuocando il ricordo di iniziative e di esperienze concrete vissute nella nostra parrocchia con don Cesare. Ciò che rimane vivo è invece il valore di una presenza che ha sicuramente inciso nella vita di tante persone e della comunità. Una presenza che mi sembra di poter definire con parole semplici, che possono apparire scontate, ma significative anche in occasione dell'anniversario di ordinazione sacerdotale, e cioè di un *'prete pastore e amico'*.

Prete perché negli anni del suo servizio a S. Eufemia in ogni circostanza ha aiutato a cogliere il valore dell'esperienza di fede evidenziando sempre ciò che è veramente essenziale. La cura nel preparare e nel condurre i momenti di preghiera e di formazione, il costante riferimento alla Parola di Dio da gustare nell'accostamento diretto del Vangelo, il frequente richiamo al sacramento del perdono e il tempo ad

esso dedicato, la celebrazione liturgica sobria ed essenziale ma volta a far cogliere il mistero che in essa si compie, sono i segni di una presenza che non si identifica solo con la persona del prete, ma rimanda ad Altro, a quel Signore a servizio del quale ha posto tutta la sua vita. Servizio ministeriale che in don Cesare non è mai apparso come lo svolgere dei compiti, in tempi determinati, ma come una condizione di vita pienamente assunta in risposta alla vocazione del Signore.

Pastore perché al primo posto per don Cesare sta sempre la preoccupazione per le persone e la responsabilità di condurle alla pienezza della vita nell'incontro con il Signore. E le persone non si accontenta di incontrarle in luoghi istituzionali e protetti, in Chiesa o in oratorio, ma le va a cercare, cogliendo ogni occasione possibile, senza forzare, ma senza lasciarsi condizionare. Gli ammalati e le famiglie in

lutto, gli anziani e i bambini della scuola materna, le coppie, i genitori e in genere le famiglie specialmente nei momenti difficili: a loro ha sempre rivolto la sua speciale attenzione.

Amico perché nell'esercitare il suo ministero non mette in evidenza il ruolo che tende a separare dagli altri. Non si pone come il maestro dalle soluzioni preconfezionate; condivide invece il cammino di ricerca con le gioie, le fatiche e le speranze della sua comunità, indicando la meta comune e offrendo gli aiuti più sicuri per affrontare il percorso non sempre facile della vita e dell'esperienza della fede. Per facilitare questa condivisione occorre dedicare spazio e tempo agli incontri, all'ascolto, al dialogo. È quanto don Cesare ha sempre cercato di fare, non riservando mai tempi speciali per sé, ma facendosi



presente in tante circostanze e lasciando che le persone occupassero il suo tempo, purché si sentissero accolte. Il 40° anniversario di ordinazione dice anche della fedeltà alla vocazione; per questo ringraziamo il Signore e lo preghiamo perché continui ad accompagnarlo nel suo ministero.

Angela Mantovani

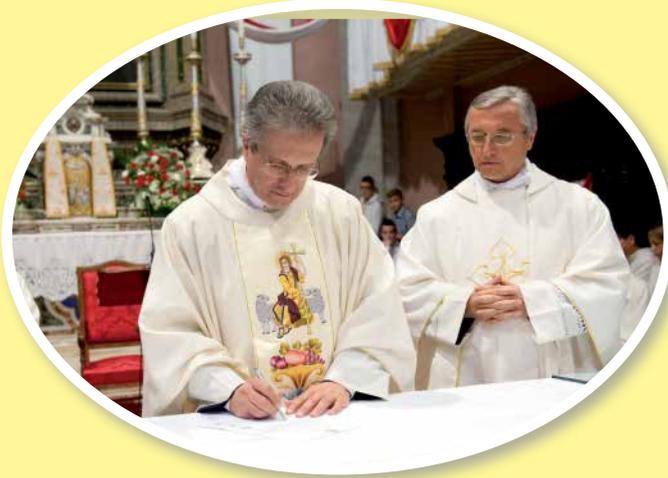
Auguri "zio Don"

Sarebbero tante le cose da dire in quasi 64 anni di legami familiari con il nostro "zio Don", caratterizzati da tutta quella serie di circostanze liete e tristi che fanno parte di qualsiasi ambiente domestico. C'è da dire che siamo sempre stati coinvolti negli innumerevoli avvicendamenti accaduti durante i passaggi nelle varie comunità che don Cesare ha servito in questi 40 anni di sacerdozio e ancora prima quando si stava preparando ad intraprendere la sua vocazione in seminario. Proveniamo da una modestissima famiglia in cui il superfluo, essendo per sua definizione non necessario, era subito escluso. Questo ci ha insegnato il valore dell'essenzialità, caratteristica questa che, in lui, è sicuramente evidente.

L'obbedienza all'ordine da cui dipende, il rispetto dell'altro come persona nella sua globalità, l'impegno e la tenacia nel portare a termine gli obiettivi prefissati e gli impegni presi sono le peculiarità che ai nostri occhi lo contraddistinguono. Caratteristiche queste, che da parte sua non sono mai state sottovalutate né tantomeno ostentate, ma che come famiglia abbiamo visto concretizzarsi nel suo operato.

Grazie "zio" per il bene che ci hai sempre voluto e che siamo certi sempre ci vorrai... anche noi te ne vogliamo. Ti chiediamo un'unica cosa "Per carità basta San Marti!".

la tua famiglia



AUGURI



Il rito dell'Eucarestia (parte sesta) la preghiera eucaristica

L'intera preghiera eucaristica viene scandita da otto sequenze complementari. Nella scorsa rubrica abbiamo passato in rassegna le prime tre sequenze. Ora continuiamo con le successive.

Il racconto dell'istituzione e la consacrazione.

Le parole dell'istituzione dell'Eucarestia sono il cuore della preghiera eucaristica. In questo contesto le parole consacratrici producono quello che significano, nel senso che le parole della Consacrazione rendono Cristo presente per mezzo della "transustanziazione", che significa appunto "cambiamento di sostanza". Per quanto riguarda i racconti dell'istituzione eucaristica, esistono quattro testi diversi nel Nuovo Testamento: due si ispirano alla tradizione antiochena che segue la predicazione di san Paolo e san Luca e due a quella palestinese che segue invece la predicazione di san Matteo e san Marco. Nonostante delle diversità nel testo dei quattro racconti dell'istituzione (provate a leggerli), le parole consacratrici, quelle per intenderci dette da Gesù sul pane e sul calice, per volere di papa Paolo VI, risultano essere uguali in tutte le preghiere eucaristiche per un semplice motivo di ordine pastorale.

L'anamnesi.

Questa parola significa "ricordo", "memoria" così come lo stesso Gesù ha comandato: "fate questo in memoria di me". L'anamnesi si ispira alla "Be-

rakah" ebraica, la preghiera con cui si lodava e si ringraziava il Signore per gli interventi meravigliosi di Dio nella storia del suo popolo. Questi motivi sono già presenti nel prefazio e sono riferiti all'intera storia della salvezza. Qui invece l'attenzione converge in modo esclusivo e specifico sull'intervento salvifico di Dio in Cristo. La sintesi di questa anamnesi si ritrova nell'acclamazione dei fedeli in risposta all'acclamazione del presidente dell'eucaristia: "Mistero della fede". Il messale suggerisce tre acclamazioni anamnestiche, la più nota delle quali e la più tradizionale richiama la prima lettera ai Corinzi al capitolo 11 versetto 26.

L'offerta.

Qui avviene il vero offertorio. Per orientarci siamo al punto in cui nella preghiera eucaristica III (la più nota) il celebrante dice: "guarda con amore e riconosci nell'offerta ... egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito". Dobbiamo qui notare la precisione terminologica del passo: il termine ultimo è il Padre (non Cristo che invece



è in atteggiamento di offerta sacrificale, cioè di vittima) ed è a Lui che anche i fedeli devono offrirsi in comunione con Cristo, nella forza e grazia dello Spirito santo. Co-offerenti insieme con Cristo sono tutti i battezzati, ossia la Chiesa, ma soprattutto e in modo più espressivo e significativo quei cristiani che partecipano in quel momento ed in quel dato luogo.

Le intercessioni.

Tutta la Chiesa è presente all'azione liturgica eucaristica: innanzitutto quella terrestre, cominciando dal suo capo visibile, il Papa, e dall'intero popolo di Dio. Inoltre la comunione è con la Chiesa gloriosa, quella celeste, cominciando dalla "gloriosa e sempre vergine Maria, San Giuseppe suo sposo, i santi Apostoli e Martiri e tutti i Santi. Da loro la Chiesa si attende intercessione ed aiuto.

La dossologia finale

Con il termine "dossologia" si intende una determinata formula di preghiera che esprime una lode, una glorificazione a Dio. Ogni preghiera eucaristica si conclude con la nota dossologia trinitaria: "Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli!". A questo punto i fedeli sono in un certo modo provocati ad una risposta corale e fragorosa con l'acclamazione più solenne e significativa: "Amen". In questo modo la glorificazione di Dio viene ratificata e conclusa. Lo stesso gesto dell'elevazione del corpo (le ostie) e del sangue (il calice) esprime in modo visibile l'offerta di Cristo al Padre, offerta a cui la Chiesa unisce la sua viva ed acclamante partecipazione.

Maurizio

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

Simposio di pastorale familiare
"I giovani e la gioia di amare per sempre"

Centro pastorale Paolo VI
9 giugno 9.30 - 12.30

S. Messa con Rito di
Ordinazione dei Presbiteri

Cattedrale
9 giugno ore 16.00

Convegno biblico diocesano

Centro Pastorale Paolo VI
17 giugno ore 9.30

9° corso di esercizi spirituali itineranti per giovani e adulti

da Pilzone a Pezzaze

dal 20 al 24 giugno
info tel. 030 2006670

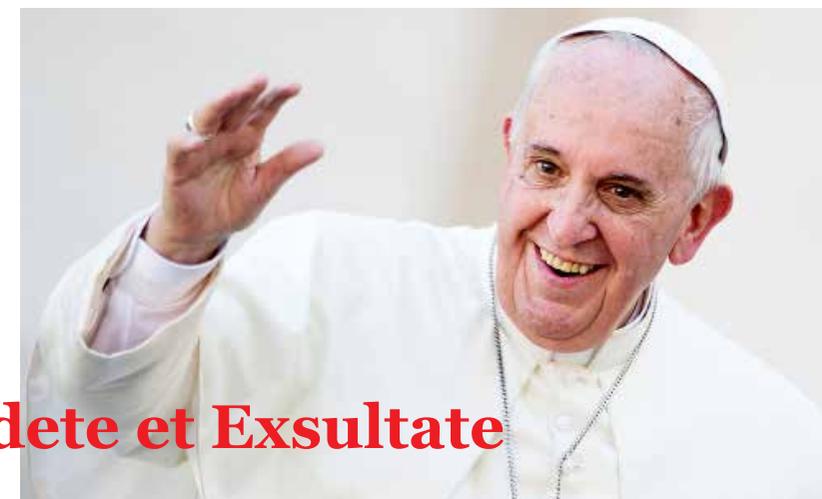
"Il buon samaritano"

è uno strumento a disposizione degli ammalati e di chi li assiste nato per far giungere consolazione nella malattia, attraverso la preghiera.

Esce ogni mese sotto forma di breve libretto che è possibile scaricare dal sito della Diocesi .

(Uffici pastorali → Ufficio per la Salute)

Nel sesto anno di pontificato, dopo "Amoris laetitia" e "Evangelii gaudium", Papa Francesco ci ha donato la sua terza esortazione apostolica.



Gaudete et Exsultate

«Rallegratevi ed esultate» (Mt 5,12), dice Gesù a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua. **Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente (...).** Non ci si deve aspettare qui un trattato sulla santità, con tante definizioni e distinzioni che potrebbero arricchire questo importante tema, o con analisi che si potrebbero fare circa i mezzi di santificazione. Il mio umile obiettivo è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi «per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità» (Ef 1,4).

Queste le prime righe di "Gaudete et exsultate", che si compone di cinque capitoli. Il punto di partenza è la chiamata alla santità rivolta a tutti. Da qui si pas-

sa all'individuazione di *due sottili nemici*. Quindi si prendono le beatitudini evangeliche come modello positivo di una santità che consiste nel seguire la via alla luce del Maestro e non una vaga ideologia religiosa. Si descrivono poi alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale. Si conclude con un capitolo dedicato alla vita spirituale come *combattimento, vigilanza e discernimento*.

La santità, secondo il Santo Padre, va cercata nella vita ordinaria e tra le persone a noi vicine, non in modelli ideali, astratti o sovrumani. Non bisogna cercare vite perfette senza errori, ma persone che, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore. Basta stare attenti a un piccolo particolare e la scena della vita si illumina di grazia. Tra di loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine.

Papa Francesco fa comprendere come la santità non sia frutto dell'isolamento: essa si vive nel corpo vivo del popolo di Dio.

Scrivo nell'esortazione: "Nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo". Siamo circondati da una moltitudine di testimoni, che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta, perché, continua il Papa, gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia.

La santità è anche legata alla singola persona: è vivere la propria vocazione e missione sulla terra. La santità stessa è una missione. Questa dimensione personale che tocca tutti è uno dei pilastri dell'Esortazione. Al punto 24 esclama il Papa: "Vogliam il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita".

A seguire Papa Francesco pone all'attenzione di tutti due nemici della santità: il neo-gnosticismo e il neo-pelagianesimo. Lo gnosticismo è una deriva ideologica e intellettualistica del cristianesimo; il pelagianesimo è, invece, quell'atteggiamento che sottolinea in maniera esclusiva lo sforzo personale, come se la santità fosse frutto della volontà e non della grazia.

Si passa poi al capitolo centrale concentrato sulle Beatitudini. La "Gaudete et exsultate" si sofferma su ogni singola frase del rivoluzionario testo evangelico, commentandola. Il Papa presenta così una santità schiettamente evangelica e rifugge da una spiritualità astratta che separa la preghiera dall'azio-

ne. Nel quarto capitolo espone alcune caratteristiche della santità nel mondo contemporaneo. La prima caratteristica ha i tratti della sopportazione, della pazienza e della mitezza. La seconda è la gioia e il senso dell'umorismo. La terza è l'audacia e il fervore. La quarta è il cammino comunitario e la quinta è la preghiera costante. Nella preghiera si realizza il discernimento delle vie di santità che il Signore ci propone. Una vita santa non è semplicemente una vita virtuosa, nel senso che persegue le virtù in generale. Essa è tale, perché sa cogliere l'azione dello Spirito Santo e i suoi movimenti, e li segue.

Papa Francesco prima di concludere "Gaudete et exsultate" rivolge il pensiero a Maria, la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna; esprime il desiderio che Maria coroni queste riflessioni, perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Chiude con la speranza che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiede allo Spirito Santo di infondere in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio, così potremo condividere una felicità che il mondo non ci potrà togliere.

la redazione



UNITÀ PASTORALE
SUOR DINAROSA BELLERI
VILLA CARCINA

2017 - 30 aprile - 2018
Primo Anniversario

Carissimi, l'Unità Pastorale (UP) compie un anno e desideriamo augurarle buon compleanno e, insieme, buon cammino. E, mentre spegniamo la prima candelina, rendiamo grazie al Signore per il dono che ci ha fatto di appartenere all'UP dedicata a Suor Dinarosa, martire della carità. L'UP è un dono del Signore prima che una nostra iniziativa e se continuiamo a fare della nostra vita un dono per gli altri, sull'esempio di Gesù, quest'opera sarà capace di fare di tutti noi una vera famiglia, la famiglia di Dio; una Chiesa coerente e credibile.

Ricevere un dono è gioia, ma è anche un impegno! Perché dono e responsabilità? Facciamo un esempio. Chi di voi non si rallegra di ricevere regali per una ricorrenza importante? Arriva un parente o un amico a casa vostra, suona, entra e offre una splendida pianta fiorita. Dopo

i ringraziamenti, chiudiamo la porta e dimentichiamo il fiore sul termosifone! Non tarda a seccare e a morire!

Ogni dono fa l'uomo responsabile del dono ricevuto. Gesù ne parla anche nel Vangelo: "Un uomo diede cinque talenti al primo servo, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due...".

Il nostro talento è l'UP, che siamo stati chiamati ad accogliere, a coltivare e far fruttare secondo le nostre capacità. A. De Saint-Exupery, nel Piccolo Principe scriveva: "È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha reso la tua rosa così importante".

È grazie al tempo che dedichiamo all'UP prendendocene cura con la preghiera, con la disponibilità di mente e di cuore, con il servizio disinteressato, fedele e generoso che manifestiamo quanto essa sia realmente importante per noi. E' un dono che richiede grande responsabilità!

Ai tanti di voi che già hanno accolto questo nuovo modo di programmare e attuare insieme la pastorale un grazie sincero; state dando un abito di collaborazione e di corresponsabilità al lavoro iniziato. Nel contempo, rinnoviamo l'invito a tutti a fare ancora uno sforzo per maturare con pazienza la convinzione che la strada intrapresa è l'unica percorribile e che la direzione è quella giusta. Non perché l'abbiamo decisa noi, ma perché scelta da tutta la Chiesa bresciana in un Sino-

do Diocesano, sotto la guida dello Spirito Santo.

In caso contrario il cammino potrà essere fatto ugualmente, ma non bene. Non bene perché se qualcuno non è convinto di quello che si fa potrà anche farlo ma lo farà con fatica, un po' controvoglia e il risultato non potrà che essere scarso.

i sacerdoti dell'Unità Pastorale

Il Consiglio di Unità Pastorale

Con i quattro Consigli Pastoral Parrocchiali abbiamo iniziato a dare all'UP un organismo rappresentativo: il Consiglio di Unità Pastorale (CUP) che permetterà al nostro cammino insieme di farsi efficiente ed efficace.

Il CUP progetta la pastorale

La Chiesa, come sappiamo, esiste perché il Vangelo arrivi al cuore di ogni persona. È missionaria perché Gesù, prima

di salire al cielo, apparendo agli Undici ha detto: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». (Mc 16,15) L'annuncio del Vangelo oggi comporta una progettazione pastorale che risponda alla situazione concreta del territorio. Si potrebbe dire che la progettazione è già un atto missionario, poiché cerca di rispondere alle domande espresse o non ancora espresse dalle persone. La progettazione pastorale, nasce anzitutto dall'ascolto della parola del Vangelo e del Magistero ecclesiale, dall'analisi della situazione pastorale e sociale per offrire a tutti percorsi capaci di aiutare a vivere nella verità, nella libertà e nell'amore e così aprirsi oggi alla speranza di una vita migliore, più umana. Il CUP non si limita ad elaborare la progettazione pastorale comune per le quattro comunità. Suo compito è anche quello di sollecitarne e verificarne la realizzazione nelle parrocchie, fornendo gli strumenti per una par-

tecipazione responsabile delle persone, delle famiglie e delle aggregazioni.

Il CUP, secondo le indicazioni del Sinodo Diocesano del 2012, è stato eletto dai quattro Consigli Pastoral Parrocchiali (CPP). Ogni consigliere ha espresso due preferenze e le due persone maggiormente votate sono entrate a far parte del CUP. Il parroco, ascoltati i preti e alcuni laici, dopo aver aggiunto i membri di diritto, ha completato la composizione del Consiglio, come segue:

Membri eletti dai CCP

01. Alessandra Galesi - Cailina
02. Evaristo Bodini - Cailina
03. Enrico Togni - Carcina
04. Roberto Novaglio - Carcina
05. Manuela Zanotti - Cogozzo
06. Ezio Roselli - Cogozzo
07. Clara Romelli - Villa
08. Alberto Roselli - Villa

Membri nominati dal parroco

09. Gigliola Nassini
10. Mariangela Rossini
11. Nicola Confortini
12. Walter Minelli

Membri di diritto

13. Claudia Lucchini - Comunità Sin
14. Suor Maria Cassiani - Suore delle Poverelle

Presbiteri

15. Don Nicola
16. Don Saverio
17. Don Fausto
18. Don Bruno
19. Don Cesare

Il CUP e i Consigli Pastoral Parrocchiali

Il CUP non cancella i singoli CPP, e la sua funzione andrà armonizzata all'interno della nuova organizzazione pastorale e disciplinata da un regolamento. Resta,



30 aprile 2017: foto ricordo alla conclusione della S.Messa in cui il Vescovo ha istituito l'Unità Pastorale



Il membri CUP durante la prima convocazione (21 maggio 2018)

per il Consiglio parrocchiale, il compito di programmare la vita della comunità parrocchiale per gli aspetti che gli competono; tradurre le indicazioni pastorali del CUP nella realtà specifica della parrocchia; far pervenire al CUP, tramite i suoi rappresentanti, suggerimenti o indicazioni di rilevanza pastorale alla luce della conoscenza più particolare del territorio.

Il Consiglio per gli Affari Economici (CPAE)

Inoltre, in ogni parrocchia si mantiene il CPAE con i compiti specifici che ad esso competono. Esso dovrà, però, agire in sintonia con il CPP, tenendo presenti le scelte pastorali dell'UP e gli indirizzi della eventuale commissione economica dell'UP.

Consigli Pastorali riuniti

Nell'incontro del 19 marzo si sono riuniti i consigli pastorali delle nostre quattro comunità.

Abbiamo riflettuto sul Vangelo di Giovanni ponendoci alcune domande: siamo cristiani credibili?

Il mondo può credere se siamo uniti. Siamo uniti? Siamo uniti interiormente? Siamo coerenti tra pensiero-parola e azione?

Siamo uniti come comunità?

Siamo immagini di Dio, unità perfetta?

E ancora:

che carità presentiamo? Come quella di Cristo?

Riconosciamo come Beatitudine quella del servizio, ma il servizio a tutti indistintamente?

Come Gesù nella lavanda dei piedi ha lavato i piedi a tutti indistintamente, anche a chi lo tradiva, il nostro servizio è così?

Sono domande certamente impegnative ma che possono guidarci nel nostro servizio.

Entrando nelle cose pratiche all'ordine del giorno, il Parroco ha poi presentato i criteri di elezione del CUP (Consiglio Unità Pastorale): a ogni consigliere è stato chiesto di esprimere una votazione personale direttamente a don Cesare entro

domenica 8 aprile.

È stata approvata dai consigli la nuova proposta per la programmazione dell'estate 2019.

È stata chiesta infine l'elezione da parte dei singoli consigli di 2 persone che formeranno un gruppo interparrocchiale per una riflessione sulla vita dei nostri oratori, anche questi due nomi dovranno essere comunicati direttamente parroco.

la segretaria



Una domenica in Albis speciale

Quest'anno il Concerto Pasquale dell'U.P. di Villa Carcina si è tenuto a conclusione dell'Ottava di Pasqua, anziché alle Palme, come si faceva gli altri anni. L'appuntamento per le 20.45 nella parrocchiale di Carcina è stato preceduto dal previo concorso dei quattro complessi partecipanti: i tre Cori parrocchiali di Cailina, Carcina e Villa, e la Banda Amica. L'atmosfera di festa è stata abbondantemente corrisposta, dal momento che ciascun complesso ha cercato di dare il meglio di sé, sia nei canti a corali unite, sia in quelli del proprio repertorio. L'elevazione spirituale, programmata con i commenti verbali e musicali secondo le quattro fasi della Settimana Santa (*Palme, Tradimento, Calvario, Sepolcro*), ha certamente raggiunto il suo scopo e ha soddisfatto le aspettative del numeroso pubblico presente.

Non è facile soddisfare le esigenze dell'unità nella diversità, ma il repertorio di ciascun complesso spaziava dall'antico al contemporaneo, con stili e gusti molto diversi; eppure, alla luce del Mistero Pasquale l'unità non resta utopia, ma diventa realtà, come hanno ricordato le autorità presenti. Resta quindi vero l'ammonimento del teologo calvinista Karl Barth (secondo Giovanni XXIII era il miglior teologo del secolo scorso): *“Possiamo essere cristiani di destra o di sinistra, cattolici, protestanti, ortodossi, o di qualunque altra tendenza; ma la nostra fede si fonda tutta sull'annuncio*

angelico che il sepolcro è rimasto vuoto, perché Cristo è risorto”. E siamo certi che anche noi, come Lui, risorgeremo a una vita nuova e migliore di quella presente: viviamo nella terra dei morenti, ma andiamo verso quella dei viventi. Un vivo ringraziamento a quanti hanno reso possibile questa bella serata.

don Claudio Delpero



Abbiamo riso per una cosa seria

Il 5 ed il 6 maggio FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) e Coldiretti hanno proposto nuovamente la Campagna di raccolta fondi "Abbiamo riso per una cosa seria" con l'obiettivo di sostenere progetti di agricoltura familiare in Italia e nei Paesi del Sud del mondo.

La collaborazione tra questi due organismi ha lo scopo comune di sostenere un modello sostenibile di democrazia alimentare più equo e più giusto, di assicurare a tutti il diritto al cibo, e di garantire la dignità dei lavoratori e dell'agricoltura. Con una donazione minima di 5 euro al chilogrammo è stato distribuito riso prodotto dalla Filiera degli Agricoltori Italiani

che vuole rappresentare l'alleanza globale tra i coltivatori del Nord e Sud del mondo.

Il ricavato andrà a supporto dei tanti progetti di FOCSIV, per finanziare 30 interventi a sostegno delle comunità contadine in Africa, America Latina ed Asia e garantire la sicurezza alimentare a 30.000 famiglie del Sud del mondo.

Le nostre comunità hanno risposto in maniera molto efficace raccogliendo un totale di 2.273,00 € così suddivisi: Cailina 375,00 €, Carcina 598,00 €, Cogozzo 575,00 €, Villa 725,00 €.

Claudia



S.Messa del 1 maggio presso la effepi (Cogozzo)



Il primo maggio ci siamo trovati presso la ditta **effepi** di Cogozzo per celebrare l'Eucarestia per la festa di San Giuseppe Lavoratore patrono della famiglia cristiana, patrono del mondo del lavoro, dei titolari e responsabili di impresa, degli imprenditori, dei commercianti e di tutti i lavoratori. Una celebrazione, preparata con cura, con la presenza dei rappresentati delle ACLI, di MCL e di altre associazioni ci ha raccolto attorno all'altare per un momento di riflessione e preghiera.

Don Cesare ha sottolineato l'importanza della figura di S.Giuseppe che ha avuto il compito di custodire Gesù, il Figlio di

Dio, e di mantenerlo con il proprio lavoro nell'umile casa di Nazareth, che ancor oggi testimonia la vita della famiglia e del lavoro.

I tempi sono cambiati profondamente, alcune cose cadono ma altre restano e tra queste ci sono la famiglia e il lavoro. Al di fuori di questi due cardini la persona si trova senza identità e dignità. È anche importante che questi due cardini siano in un giusto equilibrio perché il lavoro non sia mai un ostacolo alla vita di famiglia.

Tanti gli spunti di riflessione e di preghiera per ricordare che il 1° maggio non è solo un giorno di ferie!

Viaggio-pellegrinaggio nelle Marche

Non ricordo da quanti anni non mi concedo un viaggio da sola, per questo ero emozionata come una ragazzina per la gita scolastica. Le vere emozioni però mi attendevano lungo il viaggio che vi racconto.

Partenza alle 5.30: prima tappa il Santuario della Santa Casa di Loreto con celebrazione della S.Messa. Sfiare quelle pietre che ha toccato la S. Vergine, che hanno racchiuso il mistero dell'Annunciazione mi ha emozionato a tal punto che chiudendo gli occhi mi sembrava di rivedere la scena che ha dato origine alla "Storia della Salvezza".

Dopo la S.Messa celebrata nella Cripta del Crocifisso, molto intima e carica delle suggestioni appena provate ci siamo recati al Ristorante "Il Girarrosto" sito a 400 metri dal Santuario per gustare un pranzo con menù e vini tipici delle Marche (unica preoccupazione far uscire indenne il nostro Don Saverio dopo un piatto di "strozzapreti al sugo"). Nel pomeriggio trasferimento a Frasassi per la visita alle famose "Grotte", un vero viaggio nel ventre della terra, degno di un film di fantascienza. Pur essendo stati finora scoperti ben 30 km di grotte, ne sono visitabili solo alcune sale, la più grande detta "la grotta del vento" ha un volume pari a quello del Duomo di Milano. Quale suggestione, incanto, meraviglia vedere le varie forme delle stalattiti e concrezioni che nei millenni l'acqua e la natura hanno creato. Pareva di essere in un mondo incantato, reso ancor più delizioso dagli specchi d'acqua e piccoli laghetti che nel tempo si sono formati.

Verso sera siamo giunti a Senigallia, presso l'hotel che ci avrebbe ospitato per due sere. Subito mi è tornato alla mente quando 20 anni prima avevo trascorso lì le mie vacanze estive e in un impeto di nostalgia, dopo un'ottima cena a base di pesce, mi sono recata su quella spiaggia (chiamata spiaggia di velluto per le sue sabbie fini e soffici) a piedi nudi per ammirare il mare calmo al chiarore della luna.

2° Giorno: visita al Castello di Gradara, una splendida cittadina medioevale, teatro della tragica vicenda amorosa tra Paolo e Francesca. Un tuffo nel passato. Visitando quelle sale ben tenute e ornate di quadri e arredi del tempo avevo la sensazione che il tempo si fosse fermato a quell'epoca.

Altro interessante centro medioevale che abbiamo visitato è stato quello di Urbino



Palazzo Pubblico (San Marino)

con il suo possente Palazzo Ducale ricco di reperti storici e opere d'arte dei più illustri artisti tra i quali il grande Raffaello, del quale si può visitare in centro la sua casa. 3° Giorno: partenza per la Repubblica di San Marino (la Patria della Libertà) fondata dal santo omonimo che vi si era recato in eremitaggio. Le sue tre splendide Torri che la sovrastano e le sue antiche mura ben conservate narrano la storia di questo piccolo baluardo di civiltà.

Un paese ricco di cultura, arte, molto pulito, ordinato e accogliente, dove si può godere di una vista stupenda dall'alto delle mura, di un'aria fresca e buon cibo, oltre ad una infinità di negozi dove si trova ogni sorta di prodotti soprattutto artigianali. Per finire in bellezza ci siamo fermati a pochi chilometri da S. Marino presso il Santuario del Cuore Immacolato di Maria a Borgo Maggiore per la S.Messa a conclusione e ringraziamento del nostro viaggio, al termine della quale abbiamo ottenuto l'Indulgenza Plenaria grazie alla concessione di S.Giovanni Paolo II che

aveva gemellato questo Santuario con quello di Fatima.

Durante i nostri spostamenti non abbiamo potuto fare a meno di ammirare la bellezza del paesaggio che si presentava ai nostri occhi, le basse colline e i dolci pendii interamente coltivati, i prati di vari colori ben tosati, gli appezzamenti che parevano disegnati da un architetto per la loro precisione nelle forme; tutto questo mi ha donato un senso di pace e di gratitudine per il popolo marchigiano che con tanta fatica e amore sa aver cura del creato. A tutto questo si deve aggiungere un ringraziamento particolare al nostro don Saverio che con grande disponibilità e pazienza ci ha seguito e al nostro bravo autista che ci ha accompagnato chilometro dopo chilometro con la sua guida attenta e sicura riportandoci a casa sani, salvi e felici.

Mary



Paolo VI profeta del nostro tempo

A 40 anni dalla sua morte, l'attenzione ed il dibattito sulla figura di Papa Paolo VI non ha mai smesso di coinvolgere studiosi e storici dentro e fuori della Chiesa.

La prevista sua canonizzazione nel prossimo mese di ottobre ha ulteriormente stimolato l'interesse sul suo pontificato ed in particolare sulle sue encicliche e sul suo operato, scoprendo in queste circostanze una grande affinità con l'insegnamento di papa Francesco. L'associazione culturale "Unidea", operante nel nostro comune da 9 anni (con numerose iniziative di confronto su svariati temi economici e sociali di interesse locale e nazionale), in sintonia con la Unità Pastorale Suor Dinarosa Belleri, ha programmato tre incontri sulla figura di Paolo VI.

Il 26 aprile presso la sala conferenze dell'oratorio di Villa si è tenuto il primo incontro sull'enciclica "Humanae Vitae" nel 50° anniversario della sua promulgazione.

Il direttore della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Brescia *Silvano Corli* ne ha illustrato i contenuti, contestualizzandoli al dibattito nella società di allora. L'enciclica fece molto clamore e fu segno di contraddizione, anche se l'obiettivo fondamentale fu quello di difendere la morale coniugale nella sua integrità, impegnando l'uomo a non abdicare alla propria responsabilità e, al tempo stesso, esaltare la dignità dei coniugi, nella completa realizzazione del rapporto coniugale, sia

fisico che affettivo e spirituale. Mentre Papa Francesco in *Amoris Laetitia* invita, inascoltato, a riscoprire e recuperare *Humanae Vitae*, dentro la Chiesa, c'è chi tenta sottilmente, un pezzetto per volta, di indebolirla, o semplicemente non proponendola mai ai giovani. La castità matrimoniale è una salvaguardia dell'amore. La mancanza di castità porta allo sfascio le famiglie «Essa comporta, come sapete, un'azione pastorale concertata in tutti i campi della attività umana, economica, culturale e sociale: solo infatti un miglioramento simultaneo in questi vari settori permetterà di rendere non solo tollerabile, ma più facile e gioconda la vita dei genitori e dei figli in seno alle famiglie, più fraterna e pacifica la convivenza nell'umana società, nella rigorosa fedeltà al disegno di Dio sul mondo» (*Humanae Vitae* 30).

Il 10 maggio, sempre presso l'oratorio di Villa, è stata esaminata l'enciclica "*Populorum Progressio*" (1967). Ad illustra-



Il direttore della scuola di formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Brescia *Silvano Corli*

re la genesi ed i contenuti dell'enciclica sono stati chiamati il prof. *Paolo Gheda* (docente Università della Valle d'Aosta e storico della Chiesa) e *Savino Pezzotta* (ex segretario generale della Cisl). È stato sottolineato come Papa Montini, pur provenendo da un ceto sociale elevato e quindi non popolare, ha sempre avuto grandissima attenzione per le realtà sociali più deboli e si è sempre adoperato per cercare risposte per il mondo del lavoro. Attraverso i suoi numerosi viaggi si rese conto dello sfruttamento, della grande miseria e povertà di molti popoli. Il Papa richiamò tutti al dovere di uno sforzo globale per lo "sviluppo culturale, morale, sociale e religioso" dei popoli. E dichiarò che questo dovere nasceva dal fatto che tutti siamo fratelli, che i beni della terra sono dell'intera famiglia umana e non di pochi, difendendo sì la proprietà privata ma dando al profitto anche un senso comune di condivisione. La *Populorum progressio* ha cinquantuno anni e non li dimostra: per i fatti che l'hanno seguita e per una sorta di preveggenza di chi l'ha redatta sembra quasi un messaggio messo in una bottiglia per arrivare al mondo nel nostro tempo. È stato pe-

raltro sottolineato come il completamento ideale dei pronunciamenti dell'enciclica si può trovare nella scelta di Papa Francesco con l'indizione dell'Anno Santo dedicato alla Misericordia. "Portare al cuore" i problemi dei fratelli, immedesimarsi nelle loro esigenze, cercando di dare un contributo, anche solo con la vicinanza, rientra pienamente nello spirito dell'enciclica (*Progresso dei Popoli*).

La conclusione di questo percorso proposto dall'Associazione e dall'Unità Pastorale si avrà con il terzo incontro sulla "spiritualità di Paolo VI" che si terrà il prossimo **11 ottobre** con l'intervento di *don Angelo Maffei*s (Presidente dell'Istituto Paolo VI di Concesio).

Il **30 maggio** vi sarà un pellegrinaggio dalla casa natale di Papa Montini (partenza ore 19,00) oppure dal cimitero di S.Vigilio (ore 19,30) verso il santuario della Stella dove alle 20,30 sarà celebrata una S.Messa.

Per maggiori informazioni:
unideaassociazione@gmail.com



associazione unidea



prof. *Paolo Gheda*
docente Università
Valle d'Aosta
e storico della Chiesa

Savino Pezzotta
ex segretario generale
della Cisl

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE: dal 4 giugno al 31 agosto

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Cailina	07.30 dalle Suore --- 20.30 al cimitero *	07.30 dalle Suore --- ---	07.30 dalle Suore --- ---	07.30 dalle Suore --- ---	07.30 dalle Suore --- ---	--- 18.00 in parrocchia ---	08.00 in parrocchia 10.30 in parrocchia ---
Carcina	--- --- 20.00 al cimitero	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in parrocchia --- ---	--- --- 20.00 a S.Rocco	--- 17.00 in parrocchia ---	08.00 a Pregno 10.00 in parrocchia 18.00 in parrocchia
Cogozzo	--- --- 20.30 al cimitero *	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in parrocchia --- ---	--- 18.00 in parrocchia ---	09.30 in parrocchia --- 20.00 in Santuario
Villa	08.30 in chiesina --- --- 20.30 al cimitero *	08.30 in chiesina --- --- 20.30 a S.Rocco *	08.30 in chiesina 16.00 Villa dei Pini *** --- ---	08.30 in chiesina --- --- 20.30 in parrocchia **	08.30 in chiesina 16.30 RSD ** --- ---	--- 16.00 Villa dei Pini 17.00 in parrocchia ---	09.00 in parrocchia 11.00 in parrocchia 18.00 in parrocchia ---

* alle ore 20.00 in agosto (a S.Rocco termina il 16 agosto)

** sospesa in luglio e agosto

*** sospesa dal 13 giugno

Veglia di Pentecoste

L'avevamo sempre vista a Carcina la bella tradizione della "veglia di Pentecoste", quest'anno invece è stato l'oratorio di Cogozzo il punto d'incontro di ragazzi e genitori delle quattro parrocchie. Eravamo in tanti, tutti radunati intorno ad un grande "falò" alimentato da pezzi di legno che i ragazzi avevano portato... il buio a un certo punto ha reso tutto più suggestivo.

Il fuoco, appunto, simbolo dello Spirito Santo per celebrare la festa di Pentecoste.

Pregiere e canti si sono alternati per invocare la forza che lo Spirito affinché

entrando nelle nostre vite sprigioni i suoi molteplici doni.

Hanno animato la veglia i ragazzi del gruppo "Gerusalemme" che hanno presentato la domanda per ricevere i Sacramenti, quelli del gruppo "Emmaus" che sono in cammino per ricevere lo Spirito Santo e il gruppo "Antiochia" che lo ha da poco ricevuto con la S.Cresima

La veglia si è conclusa con l'invito di don Cesare a pregare per questi ragazzi.

le catechiste



Incontri sull'Amoris Laetitia

Quinto incontro: “Accompagnare, discernere e integrare la fragilità” (capitolo VIII Amoris Laetitia)

Relatore S.E. Card. Edoardo Menichelli, arcivescovo emerito di Ancona-Osimo.

L'incontro programmato in un primo momento per il giorno 2 marzo 2018, causa avverse condizioni meteo, è stato poi posticipato a giovedì 17 maggio 2018.

“Nella preghiera che ha fatto da introduzione al nostro incontro di stasera – ha affermato Mons. Menichelli – chiediamo allo Spirito Santo di darci un cuore nuovo per un motivo ben preciso: il nostro cuore è malato e quindi necessità di aiuto e cure”. L'Amoris Laetitia in questo senso è la medicina che viene in nostro aiuto: è un documento che è la sintesi di due sinodi in cui circa seicento persone (280 vescovi, 280 laici ed altri vari esperti) si sono ritrovate per dichiarare il rinnovato amore per la famiglia e per una lettura consapevole delle responsabilità affidateci.

Come ebbe a dire lo stesso cardinale in quella occasione, il problema non può essere Comunione Sì / Comunione No a coloro che hanno fatto esperienza di un matrimonio “sbriciolato”; il vero nocciolo della questione è riuscire a dare pace alle persone che hanno sperimentato un fallimento.

Già nel lontano 1981, papa Giovanni Paolo II si era occupato dei temi della famiglia tramite la “Familiaris Consortium” in cui si diceva che una pastorale familiare avrebbe dovuto concretizzarsi in un “laboratorio pastorale” con mani e cervelli attivi per mezzo dei quali la “comunità” (non i singoli individui o solo i laici) avrebbero dovuto annunciare il Vangelo. Già allora la pastorale andava interpretata non come un reperto archeologico ma come un'espressione di dinamicità.

Trent'anni abbondanti più tardi (fine maggio 2012) nel corso dell'Incontro mondiale delle famiglie a Milano, papa Benedetto XVI affermava come la Chiesa dovesse riconoscere che la crisi delle famiglie riguardasse anche i battezzati, la crisi era quindi globale, non solo di alcuni.

La comunità deve allora trasformarsi in grembo che accoglie, nutre, custodisce, educa e non allontana; la famiglia deve tornare ad essere “casa” quella casa da cui ci siamo poco a poco allontanati; dob-



biamo tornare a fare ciò che faceva Gesù: entrare nelle case e provocare qualcosa di nuovo (la cosiddetta Chiesa domestica) con la consapevolezza che nessuno di noi può essere colui che converte (non ci compete) ma che siamo chiamati ad unire, a mettere insieme, a non dividere ciò che non è divisibile: Verità e Misericordia infatti vanno a braccetto, sono inseparabili, indivisibili perché entrambe vengono da Gesù Cristo e in Lui si ritrovano (vedi es. delle parabole della Samaritana e dell'adultera).

Poiché ora ci ritroviamo in un tempo “eticamente sballato” in cui non si capisce cosa sia il peccato dobbiamo adoperarci per recuperare il sacrario della nostra coscienza; i matrimoni sono in continua diminuzione, le separazioni in costante aumento, i figli non sanno più di chi sono figli. La società moderna ci vuole far credere che l'amore non è più governabile ma non è così perché è la responsabilità a governarlo ancora anche se oggi è evi-

dente come l'amore e il suo approdo glorioso non siano più dentro una vocazione ma dentro un'esperienza che c'è finché dura.

Il matrimonio è tutto'oggi ancora fortemente una vocazione ma è succube di quattro deficit: deficit di incapacità (non so quello che faccio); deficit di conoscenza (non conosco il mio progetto matrimoniale), deficit di attività affettiva e sessuale; non aver risolto la questione della fede. Allora come uscirne?

Dobbiamo riscoprire il matrimonio dei nostri genitori per riscoprire il valore della gratuità dell'amore e la grandezza di questo sacramento di cui troppo volte ci si dimentica essere un sacramento di tipo “ministeriale” ossia ci è stato dato per svolgere un servizio.

Sta quindi a noi tutti intesi come “comunità” impegnarci per evangelizzare il progetto matrimoniale.

Stefano

Ri(passi) di Vita Cristiana, in cammino verso il Santuario di Bovegno

Lo scorso 25 aprile, guidati e accompagnati dalla Croce e da don Nicola, abbiamo vissuto l'intensa esperienza del cammino di fede "a piedi" da Villa fino ai 704 metri di altitudine del Santuario della Madonna della Misericordia di Bovegno.

Sono stati ventitré chilometri e mezzo di "cammino condiviso" da quarantacinque persone delle nostre comunità e non solo; ci sono "volute o bastate" poco più di sette ore per completare il nostro pellegrinaggio che ha risalito la valle al di qua e al di là del Mella con cinque tappe intermedie di preghiera e meditazione presso il santuario di S. Lorenzo a Cogozzo – a inizio percorso – e presso le quattro chiese parrocchiali di Ponte Zanano, Brozzo, Tavernole e Lavone durante il tragitto che ci ha portato in quel di Bovegno.

Sveglia all'alba, ritrovo alle sei in chiesa per le prime lodi, partenza in silenzio alle 6 e 40 ed arrivo dopo le 13 al Santuario; sicuramente una bella ma faticosa esperienza allo stesso tempo (per alcuni era la terza volta, per altri la seconda, per molti la prima) che ci ha fatto capire che quando si è in più persone a condividere la stessa fatica, singolarmente si sente meno la stanchezza e la meta finale non appare più così lontana, anche se a onor del vero, gli ultimi 600 metri di ascesa in prossimità del Santuario non stati poi così tanto impercettibili ...anzi.

La lettera di S.Paolo apostolo ai Galati ha fatto da filo conduttore al nostro cammino: dall'accoglienza alla libertà passando attraverso il significato dell'adozione a figli di Dio: "Cristo ci ha liberati per la libertà e mediante l'amore ci ha messo al servi-

zio gli uni degli altri. Chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti (capp. 4/5/6 della lettera di S.Paolo ai Galati).

Ognuno di noi portava in tasca un bigliettino che recava scritto il nome di un altro pellegrino e al collo la targhetta commemorativa annodata con un semplice spago come a voler dire: "io porto te in cammino con me, porto i tuoi pensieri, le tue aspettative, i tuoi timori e le tue preghiere e tu fai altrettanto con me".

In conclusione un doveroso ringraziamento a Marco e Riccardo per l'organizzazione, a Daria, Luisa, Vanda e Barbara per il servizio di "catering" (graditissimo sia il "pit-stop colazione a Gardone che il pranzo al Santuario) e a tutti coloro che hanno messo a disposizione le loro auto per il rientro "motorizzato" in quel di Villa.

Pilgrim Steven



Conclusione dell'anno catechistico

Nel giorno della Santissima Trinità abbiamo concluso l'anno catechistico nelle nostre quattro comunità.

È significativo che le attività dell'anno si siano concluse in questo giorno perché, come ci ha ricordato Papa Benedetto (nell' Angelus di qualche anno fa): "*Gesù ci ha rivelato che Dio è amore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza... è Creatore e Padre misericordioso; è Figlio Unigenito, Sapienza incarnata, è Spirito Santo che tutto muove...*".

Quale parola migliore si può collegare all'anno appena trascorso insieme se non: amore.

Amore per il Signore che cerchiamo di far conoscere ai bambini, amore per le famiglie con cui condividiamo i momenti di incontro e formazione, amore per le nostre comunità e i nostri oratori.

È stato bello finire l'anno con questa giornata di preghiera ma anche di condivisione, di gioco e di allegria.

Grazie ai sacerdoti, in particolare a don Nicola che con instancabile entusiasmo segue il gruppo dei catechisti, ai bambini e ragazzi e alle loro famiglie, a tutte le catechiste e catechisti (troppo pochi ma buoni), agli animatori che tra poco

inizieranno l'estate - non solo periodo di vacanza ma fucina di idee e relazioni - al grido di "**Hero è colui che serve!**", un tema importante per imparare a essere eroi al servizio degli altri.

Un affettuoso arrivederci a settembre.

una catechista





Pellegrinaggio di fine catechismo

Siamo in pullman, di ritorno dall'abbazia olivetana di San Nicola a Rodengo Saiano. È quasi l'ora della "maxi-pizzata" all'oratorio di Carcina.

Alcune catechiste cercano di tenere calmo un gruppetto di coloratissimi bambini del gruppo Nazareth chiedendo loro quali fossero le impressioni sul pellegrinaggio di chiusura del loro primo anno di catechismo. Si gira subito il più "animato" e risponde di getto, come solo un bambino di seconda elementare può fare: "Questa nostra prima esperienza è stata bellissima, piena di amore e felicità". Dopo un po' aggiunge: "...e chi dice sempre di no non cresce mai. Chi dice di sì diventa grande!".

La seconda parte è il risultato di quanto ha sentito durante la predica di don Giovanni, curato di Concesio, che raccontandoci di Paolo VI, ci ha riportato un episo-

dio successo al giovane Giovanni Battista Montini a sedici anni, quando ancora non aveva scelto la strada della sua vita. Indeciso sul suo futuro, voleva fare tante cose, un giorno incontrò Padre Bevilacqua che gli disse appunto la frase riportata "chi dice sempre di no, non cresce mai".

Da quel giorno la sua vita è stata tutta un sì a quel Signore di cui poi si è innamorato seguendolo sulla via della santità: sarà proclamato santo da Papa Francesco il 14 ottobre prossimo.

Il "nostro" bambino ha colto l'essenza del pellegrinaggio, nei sì vissuti con gesti di altruismo possiamo seguire le orme di Gesù, come ci insegna ancora il grande Papa nato vicino a noi:

"Non si può andare a Dio senza passare attraverso i fratelli."

Le catechiste



Il gruppo Antiochia e preAdo a Roma

Eccoci di ritorno dopo tre giorni intensi a Roma con i ragazzi pre-adolescenti e gruppo Antiochia, accompagnati da don Nicola. Sabato 7 aprile abbiamo incontrato il Santo Padre con i ragazzi della Diocesi di Brescia, e dopo l'accoglienza del nostro vescovo Pierantonio Tremolada, ecco il Santo Padre fra di noi. Immediatamente in sala un grande silenzio, 3.000 ragazzi affascinati da questa grande figura. Il Papa inizia il suo discorso richiamando le parole appena citate dal nostro vescovo, "ma davvero i vescovi credono che i giovani possono aiutare la Chiesa a cambiare?", ecco lui ci conferma la volontà di cambiare qualcosa e di camminare insieme condividendo i sogni dei giovani. Però anche il Papa rivolge delle richieste ai giovani, e cioè la disponibilità ad ascoltare Gesù, cambiare qualcosa della propria vita e fare propri i sogni di Gesù, ci pone la domanda e ci lascia qualche secondo per fare entrare questa domanda nel nostro cuore, poi riprende dicendoci: e quale è il sogno di Gesù? Il sogno di Gesù è quello di formare una famiglia di fratelli e sorelle con Dio come Padre che ama ognuno di noi con le nostre fragilità e debolezze.

Gesù ci richiede di rinnegare noi stessi, rinnegare l'uomo vecchio egoista, schiavo dell'egoismo e dei vizi, per seguire la logica dell'amore, bella la preghiera: "Gesù perdonami dammi un cuore come il tuo, umile e pieno d'amore", e questa preghiera ci deve seguire ogni giorno.

Dobbiamo provare gioia a leggere il vangelo, la bibbia, dobbiamo sentirci attirati a partecipare alla messa e rimanere in silenzio davanti all'Eucarestia.

Quando facciamo cose belle sentiamo un respiro bello, ecco questo respiro ce lo dà Gesù, è lui che ci cambia e ci dà il

coraggio di fare la sua volontà andando controcorrente facendoci sentire sempre più pieni di Lui.

Il Papa ci ha proposto l'esempio di San Francesco, ma anche del nostro Papa Paolo VI, dandoci il compito di provare a cercare come era la vita di Giovanni Battista Montini da giovane, nella sua famiglia, in oratorio, quali erano i suoi sogni.

Il Santo Padre conclude ringraziandoci per la visita e ci augura una vita in cammino accompagnati dalla Madonna, sempre uniti nella preghiera, ricordandoci di pregare anche per lui. E per concludere come ci ha detto il nostro vescovo, e come in coro abbiamo detto al Papa, ricordiamoci che il Papa deve essere per noi la nostra roccia e il nostro pastore.

In questi tre giorni abbiamo visitato Roma, accompagnati da un sole splendente, divisi in gruppi abbiamo visitato San Pietro, San Giovanni Laterano, il colosseo, la fontana di trevi, Piazza di Spagna, l'altare della Patria, abbiamo fatto anche shopping. I ragazzi non hanno dormito molto, l'adrenalina di passare due notti con gli amici era alle stelle, e noi catechiste piccole vedette abbiamo visto il tramonto ma anche l'alba del sole.

Domenica la santa messa nella chiesa accanto all'hotel, impossibilitati a raggiungere San Giovanni Laterano poiché Roma era bloccata da una maratona.

Grazie a tutti per la bella esperienza, noi catechiste anche se stanche, siamo ritornate cariche di nuova energia e forza, ringraziamo tutti i ragazzi, ringraziamo il nostro vescovo, ringraziamo il Papa per l'udienza e ringraziamo don Nicola per averci accompagnato in questa bella esperienza.

le catechiste



Rinnovo promesse battesimali

Domenica 6 maggio 2018 tutti i bambini del gruppo Nazareth, delle varie parrocchie, hanno rinnovato le promesse battesimali.

I bambini si sono presentati in chiesa con la candela che il giorno del battesimo gli era stata consegnata.

Attingendo alla fiamma del cero battesimale, abbiamo acceso le candele.

Proprio come la fede, la fiamma si è moltiplicata illuminando tutta la chiesa, non ha perso la propria "forza" bensì si è rafforzata. Aiutandoci l'un l'altro ci siamo impegnati affinché la fiamma di ognuno di noi non si spega, ma resti "viva" quale segno di vita e di fede.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato.

Marika e Federica



Chiedimi se sono felice!

Questo è il tema del percorso formativo che quest'anno abbiamo proposto ai nostri ADO dalla prima alla quarta superiore. Esiste la felicità? Sei felice? Come si raggiunge la felicità?

Domande che abbiamo ripreso di settimana in settimana, invitando i ragazzi a guardarsi dentro, e a guardare oltre.

Le Beatitudini hanno fatto da guida nel nostro percorso e hanno portato ognuno a cercare la propria beatitudine:

"Beati coloro che si accontentano e trovano la felicità nelle piccole cose.

Beati coloro che rendono felici le persone adulte ma anche i più piccoli e che sanno sempre come rubare un sorriso alle persone più tristi e malinconiche.

Beati coloro che sanno riconoscere il prossimo come un dono.

Beati coloro che sono felici di quello che sono e di quello che hanno.

Beati coloro che rendono felici gli altri.

Beati coloro che non costruiscono muri.

Beati coloro che trovano un lato positivo in ogni cosa.

Beati coloro che mettono da parte l'orgoglio per aiutare e farsi aiutare.

Beati coloro che non si fermano davanti ad un pregiudizio.

Beati coloro che credono... nonostante..."

... esiste la felicità?

Forse, come dice qualcuno, non esiste la felicità esistono persone felici, incontri felici e momenti felici... in quest'anno insieme ne abbiamo vissuti molti!

Grazie.

gli educatori



L'oratorio ...
una pagina bianca per una storia da scrivere insieme.

dN

Ape o mosca

Un giorno ho incontrato con calma un parrochiano. Si dichiara partecipe e allo stesso tempo un poco stanco. Mentre dialoghiamo mi chiede: *“Ma come vanno le cose? Vanno bene o sono tutte sbagliate come dice qualcuno?”*. Non nego che siano molto variegate le situazioni che condividiamo nelle nostre comunità, nei gruppi e nelle famiglie; però poi racconto la risposta di un vecchio saggio che, alla medesima domanda, disse più o meno così: *«Se chiedi a una mosca “Ci sono fiori da queste parti?”, ti dirà “Non ho idea di cosa sia un fiore, ma laggiù, in quel mucchio di immondizia, puoi trovare tutta la sporcizia che vuoi!”. E inizierà a farti la lista delle cose sporche che si è messo a fare ultimamente. Ora, se tu chiedi a un'ape “Hai visto per caso cose sporche da queste parti?”, ti risponderà “Cose sporche? No, non ne ho viste. Qui è pieno di fiori profumatissimi!”. E inizierà a farti l'elenco dei fiori del giardino o del prato. Vedi, la mosca conosce solo dove si trovano le cose sporche, mentre l'ape sa dove si trova un bel fiore»*.

Esistono giardini come esistono cestini dell'immondizia, come è vero che ci sono persone che assomigliano più all'ape e altre alla mosca.

Le tipiche persone-mosca cercano il male ovunque e non vedono il buono nemmeno in un cielo limpido.

Altrettanto le persone-ape colgono solo il buono in tutto ciò che vedono.

Essere ingenui non va bene, però essere sospettosi e diffidenti è peggio. Ciascuno diventa i pensieri che fa: se giri attorno allo sporco ti sporchi, se ti piacciono i fiori... profumerai anche tu.

dN



Programma attività estive 2018



Grest in parrocchia... Hero

lun. 11 giugno – ven. 29 giugno... a Villa

lun. 25 giugno – ven. 13 luglio... a Carcina

lun. 9 luglio – ven. 27 luglio... a Cailina

lun. 27 agosto – ven. 7 settembre... a Cogozzo

Campo estivi... è colui che serve

x Elem e preAdo

sab. 14 luglio – sab. 21 luglio in Maniva

sab. 28 luglio – sab. 4 agosto a Misano

x ADO

sab. 4 agosto – sab. 11 agosto a Misano

x Giovani

dal 13 agosto esperienza di fede

x Famiglie

ven. 24 agosto – dom. 26 agosto in montagna



Avvicina il tuo smartphone al Qrcode ...
e scopri tutte le novità sull'estate



Festa del papà

Cailina

Fuori il tempo inclemente e freddo, dentro la chiesa il calore di tanti bimbi, mamme, papà raccolti attorno all'altare per celebrare nel ringraziamento a Dio la festa del papà, dava il senso di una comunità che vuole riscoprire i valori più autentici della vita, superando le amarezze che la rendono spesso così difficile. Durante l'omelia della S.Messa animata proprio dai papà, don Bruno, commentando il Vangelo della domenica, ha richiamato il concetto della paternità come fondante del rapporto con Dio e di riflesso come asse portante della famiglia. La paternità di Dio, non disgiunta dalla Sua Misericordia, si manifesta all'uomo con il dono della Croce, supplizio umiliante e cruento attraverso cui Gesù Cristo ha assunto fino in fondo la condizione umana nelle sue espressioni più temute come la sofferenza e la morte, ma per dare a quest'ultime il valore della certezza della resurrezione, la speranza vera e più grande. Nel contempo, per stemperare la profondità di concetti di così elevata meditazione, il significato più autentico della paternità umana è stato invece presentato negli aspetti che tutti sperimentiamo, in primo luogo, facendo riferimento alle modalità con cui i figli percepiscono e vivono il rapporto con i propri papà nel corso dell'avanzare della propria vita, dall'ammirazione incondizionata durante la fanciullezza, alla contestazione nella adolescenza, all'aria di sufficienza manifestata nell'età adulta anche se in forma discreta, per poi concludersi nella fase matura, non senza qualche lacrimuccia, nell'espressione: "Ah, se ci fosse ancora il mio papà". In secondo invece richiamando il concetto del dono reciproco fra uomo e donna, attraverso due aneddoti in cui sono sempre protagonisti i figli:

a un bimbo che chiede al papà quale sia stato il regalo più bello ricevuto nella vita, il papà risponde: «la mamma»; un bimbo racconta al sacerdote: «ho visto papà e mamma che in casa si scambiavano carezze e bacetti; come sono contento» a significare che l'unione spirituale e fisica di due persone che si vogliono bene è espressione alta dell'Amore di Dio e ministero di apostolato nei confronti dei figli. Ma ora lasciamo le riflessioni; all'oratorio ci attendono hamburger, gnocco fritto, giochi e tanta allegria.

Carcina

Le mamme sono una colonna portante del nostro oratorio, sono sempre presenti e per questo siamo pieni di gratitudine nei loro confronti, ma è innegabile che sia stata molto gradita la vivace presenza dei papà nel pomeriggio dedicato a loro, quello di domenica 18 marzo. Per ovvi motivi di lavoro sono meno presenti, ma durante la loro festa ce li siamo goduti. La festa ha preso il via con un momento di preghiera pensato apposta per l'occasione su S.Giuseppe. Dopodiché, a seguito di un momento di merenda, ci siamo divertiti a partecipare ad attività in cui coppie bambino(i)-papà si sfidavano per accaparrarsi, oltre alla gloria, qualche premio messo in palio, ma soprattutto per il piacere di giocare insieme. Nell'altra metà del salone, quel pomeriggio c'era un compleanno di un bambino. I nostri animatori hanno pensato di coinvolgere anche i ragazzini lì presenti con i rispettivi papà, e ne hanno avuto un riscontro più che positivo. Si sono così uniti al gruppo dei nostri e in questo modo una situazione che inizialmente sembrava difficile per la necessaria convivenza nello



stesso locale, con un briciolo d'iniziativa si è rivelata un'occasione di fratellanza. Inoltre la sera in pizzeria i bambini hanno potuto preparare le pizze ai loro papà con l'aiuto dei pizzaioli volontari ed è stato un gran successo! Papà, vi aspettiamo sempre in oratorio e ci vediamo sicuramente alla prossima edizione della festa del papà l'anno prossimo!

Marco

Cogozzo

È ormai una tradizione che si ripete sempre con molta partecipazione, in occasione della festa del papà è stato organizzato lo spiedo presso l'oratorio con le famiglie. Giornata intensa fin dal mattino presto dove una schiera di papà si ritrova a organizzare la giornata, un team rodato che si prodiga per la buona riuscita della festa. Cosa dire lo spiedo eccellente come sempre, la festa è ben riuscita soprattutto per il bel clima che si è respirato durante tutta la giornata, la ciliegina sulla torta però è stato anche se per breve tempo il torneo di calcetto organizzato dai giovani tra papà e figli scatenati e eccitati alla ricerca della coppa. E' bello vedere l'oratorio gremito di famiglie dove i bambini giocano tra loro, le mamme e i papà chiacchierano, si respira un clima gioioso e festoso, ci si auspica che questi momenti possano ripresentarsi numerosi nel nostro oratorio nell'arco dell'anno. L'incasso di 1300 € dell'intera giornata è stato devoluto alla Caritas di Villa Carcina. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti ma soprattutto ai nostri figli che con la loro gioia e spensieratezza riempiono di sorrisi la nostra giornata.

un papà



Villa

Quest'anno il tempo non è stato dalla nostra parte per la festa de papà ma niente e nessuno ci poteva fermare!!! Circa 100 persone si sono unite per festeggiare insieme, pranzo succulento a base di spiedo polenta e patatine e menù per i bimbi. Tutti i bambini hanno preparato le pagelle del super papà, lasciando di stucco per le votazioni, ma le insufficienze sono state subito recuperate da un piccolo regalino dato con il cuore. Il pomeriggio è continuato in salone (causa brutto tempo) con alcuni giochi seguiti dai nostri animatori: percorsi, tiro alla fune, gioco delle sedie e qualche altro gioco han fatto stancare tutti i papà che però con i loro bimbi si sono divertiti!! Grazie a chi ha fatto lo spiedo e a chi ha lavorato in cucina. Grazie a chi ha servito e agli animatori presenti per i giochi. Un grazie speciale a tutti i papà.

Martina

Aprile in cortile

Cailina

Gli spazi del nostro oratorio sono belli e grandi, ma non sempre frequentati. Ecco perché noi animatori abbiamo pensato di passare una giornata insieme ai nostri bambini. Sabato 29 aprile, ci siamo ritrovati per giocare, cantare, ballare e fare merenda in compagnia. Tante persone, nei giorni seguenti, ci hanno domandato: "Ma cosa facevate domenica? Si sentivano voci di bambini urlare per tutto il paese"...

La nostra risposta è che in quella domenica abbiamo riscoperto la bellezza di "vivere" l'oratorio, un ambiente fatto di persone e non solo di muri, un luogo di incontro e allegria. Ci auguriamo di incontrare ancora fanciulli in questo meraviglioso posto per poter nuovamente giocare a bigliardino insieme, mangiare un gelato o fare una semplice chiacchierata.

Nicola

Carcina

Venerdì 27 aprile 2018 alcuni giovani della nostra parrocchia hanno regalato momenti di gioco e divertimento ai nostri bambini e ragazzi.

Il pomeriggio è iniziato con un'abbondante merenda dopo scuola, seguita da giochi intramontabili come ad esempio Scalpo e Bandierina Genovese, a cui i bambini hanno risposto con grande entusiasmo.

Grazie alla bellissima giornata di sole, è stata per loro l'occasione per mettersi in gioco e respirare anche un po' d'aria d'estate, vivendo in compagnia quest'anteprima in preparazione alle future giornate di grest.

Paola

Villa

All'oratorio di Villa siamo arrivati leggermente in ritardo e il pomeriggio organizzato da alcuni ADO per animare l'oratorio è slittato al 6 maggio e non in aprile: 2° edizione del torneo di Fifa per elementari e medie. Anche se la partecipazione è stata un po' meno della prima edizione è stato comunque un successo; ragazzi agguerriti si sono sfidati fino all'ultimo secondo e si sono rificillati con delle fantastiche crepes alla nutella. Un grazie particolare a Simone, Nicola, Lorenzo e Andrea per aver organizzato e gestito il pomeriggio.

Le ADO non sono state con le mani in mano e un gruppo di "creative" si è trovato per realizzare i pensieri da regalare alle mamme presenti poi alla festa in oratorio: più di 50 portachiavi fatti a mano con amore dando libero sfogo alla fantasia. Al grido "creative di Villa unitevi" speriamo di trovare sempre maggiore adesione a futuri laboratori.

Barbara





Festa della mamma

Carcina

La mamma é sempre la mamma e festeggiare una giornata interamente per loro é sempre bello ed emozionante. Vedere la collaborazione nel gioco é l'esempio che anche nella vita quotidiana l'amore é alla base di tutto. La nostra giornata é iniziata con la messa dove le mamme hanno cantato con i loro bambini nel coro e animato con gioia, poi un pomeriggio di giochi e merenda e per concludere una pizza per tutti. I figli hanno preparato la pizza per le loro mamme e loro hanno potuto gustarla condita con un pizzico d'amore! Era stata un'iniziativa già proposta per la festa del papà e visto il successo abbiamo voluto riproporla. E' stata una serata molto piacevole e ha colpito soprattutto la disponibilità dei pizzaioli e la gioia dei bambini quando arrivava al tavolo la pizza fatta da loro.

Grazie a tutti, e soprattutto alle mamme che si prendono cura della comunità.

Chiara

verata di erba cipollina.

È stata dura? *Si Chef!*

Ci siamo divertiti? *Si Chef!*

Le mamme hanno apprezzato i dolci pensieri dei loro bambini e i delicati piatti da loro serviti? *Si chef!*

È sempre un piacere vedere il nostro oratorio gremito di gente sorridente: bambini felici per aver detto in forme speciali alle loro mamme "ti voglio bene"; mamme soddisfatte ed emozionante per quanto a loro è stato dedicato. Mi preme sottolineare anche quanto sia straordinario il risultato ottenuto dai nostri papà-chef, tutti cuochi volenterosi, sicuramente non professionisti di tegami e pentoloni, ma accumulati da un ingrediente fondamentale: l'allegria .

Un grazie alla brigata in cucina, agli adolescenti che hanno gestito i bambini e nella speranza di aver contagiato chi c'era e chi ci sarà, vi salutiamo e vi aspettiamo il prossimo anno.

W le Mamme!

Villa

Vogliamo fare qualcosa di speciale per le mamme di Villa? *Si chef!*

Vogliamo mettere alla prova le nostre qualità in cucina e preparar loro una deliziosa cenetta? *Si Chef!*

Allora alle ore 13.00 di sabato 12 maggio, tutti in cucina! *Si Chef!*

È iniziata così questa giornata speciale, tra paste sfoglie, creme, tagliate e melanzane, il tutto condito con un'artistica spol-



Cracco e i suoi fratelli

Torneo "Alessandro Merli, alla memoria"

400 giocatori, 32 squadre, 68 partite, 16 serate: questi sono i numeri della quarta edizione del torneo "Alessandro Merli, alla memoria", che si svolgerà dal 12 maggio al 9 giugno presso l'oratorio don Bosco di Carcina-Pregno. Il torneo, che è stato esclusivamente giovanile nelle prime tre edizioni, quest'anno si svolgerà con un quadrangolare della categoria pulcini (bambini nati negli anni 2007/08) e con un torneo a dodici squadre divise in tre gironi per la categoria esordienti (ragazzi nati negli anni 2005/06), ma la grande novità sarà l'introduzione di sedici squadre della categoria open (riservata ai maggiori di sedici anni) che, divise in quattro gironi, si sfideranno per il trofeo don Franco Bonazza.

Il torneo 2018 quindi ha tante diverse tonalità, ognuna affascinante: è bello sia vedere affrontarsi squadre di ragazzi che hanno giocato insieme tutto l'anno in società che possono vantare 10/20/40 anni di storia, così come è bello vedere sfidarsi squadre di adulti formate per l'occasione, con la voglia di divertirsi e, perché no, vincere!

Dunque ci attendono grandi serate di sport e divertimento, il momento giusto per sedersi sotto al nuovo portico, guardare le partite bevendosi una buona birra e gustandosi uno "strinone" o un formaggio fuso preparati dai nostri volontari. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che si adoperano in questo e in altri servizi, come ad esempio la manutenzione degli spogliatoi, la

preparazione del campo e l'accoglienza delle squadre, e ricordiamo che chiunque voglia unirsi a un gruppo di volontari per dare un contributo è sempre ben accetto. Infine vogliamo ringraziare tutte le società che si sono iscritte, tutti i ragazzi che hanno formato una squadra ad hoc per il nostro torneo e tutti gli sponsor che con il loro aiuto hanno permesso la realizzazione di questa quarta edizione del torneo "Alessandro Merli, alla memoria". Insomma, grazie a tutti e che vinca il migliore!

il comitato organizzatore



Triduo 2018 - prove tecniche di resurrezione



"Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi perché possiamo mangiare la Pasqua». Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una sala grande e arredata; lì preparate». Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua."

Fermatevi un momento e pensate a questa cosa.

C'è un uomo che vi propone di entrare in una città, di avvicinare e incontrare un estraneo, e domandargli senza alcun preavviso o prenotazione anticipata su AirBnB.. un posto dove potersi fermare a mangiare! Lui e suoi amici. Non una sera qualunque: la cena di Pasqua, il cuore di un'esperienza. Roba da matti. Certi passaggi si sono sedimentati troppo in una certa abitudine, e allora occorre potersi rendere conto della concretezza spiazzante che si portano dietro.

Ci si può fidare di una simile proposta?

Giovedì 29 aprile, primo di tre giorni di Triduo che ci porteranno a muoverci e coinvolgerci sulle strade della Val Trompia. Inizia così questo nostro triduo di Clan: a ciascuno di noi è affidato un diverso paese della Valle da raggiungere, un compagno con cui condividere la strada che ci porterà a destinazione, nello zaino un pane e del vino da aggiungere alla mensa e condividere coi commensali che si incontreranno... e la proposta di bussare a delle porte, di case e chiese fra le case, più o meno sconosciute, alla ricerca di qualcuno a cui chiedere/proporre una cena da mangiare assieme e un posto

dove dormire. Coi fianchi cinti e i sandali ai piedi, direbbe qualcuno.

Per guardarci dentro meglio in una prospettiva come quella del Vangelo... e vedere cosa ci dice! Clan è questo: volerci guardare dentro alle cose.

Un'esperienza quantomeno insolita. Quando casa tua e un letto sarebbero di per se a pochi chilometri... ma perché facciamo ste robe, avrebbe più o meno detto qualcuno?

Nessun uomo è un'isola. Ma per scoprirlo, c'è da osare qualcosa. Uscire e scoprire l'umanità che ci sta attorno, quella dei luoghi di tutti i giorni, che ad andare a scuola o al lavoro ci passerò davanti così tante volte, quella dei nostri vicini di casa che forse non conosciamo neanche. Agire, osare qualcosa: che poi da lì nascono le occasioni.

Quelle che altrimenti non ti saresti mai immaginato potessero accadere...

E si aprono allora le case, si aprono le chiese, si incontrano le persone... e intorno a una tavola c'è spazio per riconoscersi in un'unica Chiesa, così come nell'esperienza di duemila anni fa intorno a una tavola, sotto il segno di un pane spezzato e di un vino condiviso.

“Cospirazione: bella parola dalle origini dimenticate. Cospirare, co-inspirare, respirare con qualcuno, insieme. Cospiratori: respirano la stessa aria. Gesù e i discepoli, mangiando il pane e bevendo il vino, respiravano la stessa aria: corpi legati gli uni agli altri.

Si mangia la cena, sorge l'incantesimo, sono lanciati i fili invisibili della nostalgia e dell'attesa, e a partire da là si danno la mano uomini e donne che hanno negli occhi quel segno triste/gioioso della nostalgia e della speranza. Dev'essere lo stesso con chiunque ami e si trovi lontano.

Così è la comunità dei cristiani, questa cosa che si chiama Chiesa: insieme, co-spiranti, le mani unite, mangiano il pane, bevono il vino e sentono una nostalgia/speranza senza fine.”

(Rubem Alves, Il canto della vita)

Al ritorno a Villa, il giorno dopo, le cose da raccontare sono tante, aneddoti sorrisi e difficoltà, così come le domande. Come è stato comunicare cosa stavi facendo? Cosa è stato possibile dire di te e ascoltare di chi hai conosciuto? È più facile comunicare con un lontano... o con un vicino? Le cose non sono vere se non le sai dire?

Sabato mattina prendiamo la strada dell'alta valle, e sotto una pioggerellina mica male da Tavernole, saliamo a piedi verso Livemmo.

La sera ci aspetta una Veglia di Pasqua con la comunità di Livemmo, e durante la celebrazione, a partire dalle Letture, ci raggiungono alcuni grazie inaspettati: grazie alle donne, come quelle che al sepolcro si fidano a uscire e andare laddove gli uomini non avrebbero immaginato grazie ai giovani, come il giovane che nel Vangelo è nel sepolcro ad annunciare una Resurrezione, a far vedere un futuro

altrimenti inimmaginabile per quegli adulti di allora e anche per noi adulti di oggi.

Non quindi considerazioni sui “giovani senza ideali”, sui “giovani che sono un problema”, che risuonano spesso anche nel nostro dire educativo ed ecclesiale. La domanda che apre a nuove possibilità è piuttosto: quale Desiderio di felicità possiamo noi adulti raccontare con le nostre vite? Cosa possiamo imparare da chi è giovane?

Grazie allora ai giovani che sanno abitare con novità i sepolcri che noi adulti ci creiamo e gli creiamo in famiglia, a scuola, sul lavoro, nel vivere delle comunità, nella Chiesa, quando non accogliamo la nostra e loro novità ed essere così noi per primi trasmettitori di un Desiderio e di un cambiamento vissuto. Si tratta di poterci mettere noi adulti in ascolto dei giovani, delle loro domande per natura scomodanti, perché sappiamo leggere nel loro movimento la prospettiva di futuro che è già presente in loro e interrogarci... e perché sulla base di questo possiamo anche noi Cambiare e Risorgere.

Al rientro dalla Veglia, c'è tempo per festeggiare e celebrare quanto vissuto.

Le domande però nei giorni successivi vanno avanti e non si fermano.

Tre settimane dopo, su un piazzale usciti di messa, gira una domanda: ma tu.. in cosa credi? Perché? Una domanda per tutti. C'è un bel film che ci ha ricordato questa domanda, si chiama Radiofreccia. Il protagonista a un certo punto si sbilancia e racconta ciò in cui crede, a partire delle sue esperienze concrete. Uno sguardo umano e umanizzante!

E tu in cosa credi?

Buona strada

Meddi

News dalla cooperativa Il Ponte

Buongiorno cari amici,

approfittiamo di questo spazio per ricordarvi una cosa importante: con l'arrivo della bella stagione abbiamo riaperto il CHIOSCO EQUO-SOLIDALE nel Parco di Villa Glisenti a Carcina.

Si tratta di un piccolo punto ristoro gestito da varie realtà del nostro territorio, tra cui la Cooperativa Il Ponte e la Cooperativa Karibu. Al chiosco si possono trovare ed assaggiare vari prodotti provenienti dal mercato equo-solidale (bibite, patatine, succhi, snack, ecc).

Inoltre il chiosco è anche un punto di incontro dove trascorrere del tempo in compagnia e fare nuove conoscenze, in un ambiente accogliente in mezzo alla natura.

Noi ragazzi del CSE siamo al chiosco alcuni pomeriggi alla settimana, ma ci trovate anche il martedì e giovedì mattina dalle 9.30 alle 12 (a partire dal mese di giugno).

È un'esperienza bella, fatta di condivisione ed amicizia.

Il chiosco è aperto tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.

Vi aspettiamo, dunque, per una pausa gustosa insieme a noi!!

Se poi qualcuno fosse interessato ad aiutarci nei turni o nei piccoli lavori di manutenzione... si faccia avanti e sarà ben accolto!!

Buona estate a tutti!

Grazie infinite!!!!

Butoyi e i ragazzi del PONT'E





don Nicola è con noi

Venerdì, 20 Aprile 2018

Don Nicola arriva tra noi, si siede, ma prima di iniziare ci chiede di fare una premessa: *“Sono emozionatissimo, perché è la prima volta che vengo intervistato da una redazione giornalistica!”*

Così, anche se non siamo sicuri che dica tutta la verità, (eloquente l'espressione di Leopoldo nella foto sopra), lo rassicuriamo e gli spieghiamo che non ci sarà solo un'intervista, ma bensì... due! La prima qui nella nostra residenza e la seconda tra qualche giorno, in una sede esterna, con inviati speciali.

Ora il clima è rasserenato, la proposta è piaciuta al nostro don, e Dario pone le prime domande sulla chiamata al sacerdozio e su come è stata vissuta nella sua famiglia. Don Nicola ci racconta che il Signore ha preparato piano piano la sua chiamata. Non c'è un giorno preciso, ma sin da piccolo, quando partecipava alla messa da solo o con mamma e papà, la seguiva in modo particolare ha iniziato a fare il chierichetto e a frequentare il seminario, perché accompagnava ogni domenica il fratello Piergiuseppe che già camminava per diventare prete. In prima media vi è entrato anche lui e ci è rimasto per 14

anni, fino all'ordinazione sacerdotale del giugno 2006. Ha detto di sì volentieri al Signore e la sua famiglia, già preparata dal fratello, ha condiviso tutti i suoi passi, in Seminario e nella vita.

Poi ci confida: *“Come oggi, il 20 aprile di 16 anni fa, dicevo il mio sì, firmando davanti al vescovo la mia disponibilità a camminare verso il sacerdozio”*. Quindi oggi è un anniversario importante, non lo sapevamo, ma ricordiamo che don Piero soleva ripetere che il Signore, per ogni cosa, cura le sfumature, non solo i dettagli.

Adesso è il momento di Pasquale: **Quale è la bellezza di essere preti?**

Cosa c'è di bello nella vita? Vivere secondo l'amore di Dio in mezzo agli altri. Vivere come il Signore vuole, con entusiasmo, in mezzo agli altri. Così è per me.

Interviene Leopoldo e suggerisce che nella vita anche i viaggi sono belli ...

C'è anche la dimensione del viaggio nell'essere preti, perché non si sta fermi sopra un monte o chiusi in una stanza, ma si cammina con le persone, dove ci sono le persone c'è il Signore.

E la difficoltà? Una delle difficoltà è dire

di sì a Gesù tutti i giorni.

Come vedi il ruolo della donna nella Chiesa? *Lo vedo bene, perché Gesù ha sempre avuto delle donne accanto a sé, prima tra tutte Maria. L'hanno accompagnato e hanno testimoniato la vita di Gesù agli altri. Le donne sono le prime testimoni e sono anche le prime testimoni del Signore risorto. Questo ci porta a dire che hanno un tesoro grande da trasmettere agli altri. Poi le vedo bene perché sono sempre tante, oggi qui per me è un'eccezione, perché quando faccio gli incontri e anche a messa ci sono prevalentemente donne.*

Com'è stato il recente incontro a Roma con Papa Francesco e i giovani delle nostre comunità?

Posso dirvelo con un segno, così è stato... Come fa il Papa, ok, cioè una grande festa.

La prima parte dell'intervista termina con la consegna del disegno-ricordo che Emanuele ha preparato mentre noi si conversava. Dopo qualche giorno ci portiamo a casa della nostra collaboratrice Paola che con i suoi familiari, ha preparato le ultime domande.

Come definiresti l'oratorio oggi? *L'oratorio è una comunità che crede, che ama, che gioca. Sono le persone che vivono l'amicizia, l'animazione, l'essere gruppo insieme, come il Signore vuole, per far crescere gli altri.*

Cosa pensi dei giovani di



oggi, in particolare di quelli che frequentano l'oratorio? *I giovani hanno voglia, ma soprattutto capacità di sognare e questo è molto bello. Il loro ruolo è quello di pensare in grande e vivere alla giornata; avere nel cuore cose grandi e cercare di portarle nella quotidianità. Non è facile. I giovani che non frequentano l'oratorio non sono certo da meno degli altri, però quelli che ci vengono sono coraggiosi, ci provano, dimostrano di avere fiducia nel*



le persone che incontrano.

Come ti trovi nelle nostre parrocchie? *Bene in tutte e quattro, e anche a Pregno (sorride, eravamo a Pregno!).*

Cosa pensi dell'Unità Pastorale? *L'U.P. è un'avventura che ci riserva ogni giorno qualche novità ed è il futuro della nostra Chiesa, oggi ci è chiesto di vivere così la comunione. Le nostre parrocchie forse si sono un po' impoverite, ci sono più strutture ma meno persone, quindi è più difficile camminare insieme, ma intravediamo segni di tempi nuovi. A volte ci sarebbe bisogno di vitamine spirituali, ma c'è in molti vero entusiasmo e questo ci dà speranza.*

Grazie
don Nicola.

Redazione Rsd

Davide, Antonio e Federico campioni regionali di Lao Long Dao

A Carcina nella palestra della scuola elementare, da anni si tiene il corso di Lao Long Dao, una fusione di antiche arti marziali vietnamite.

Questa disciplina è un eccellente strumento che migliora la qualità umana, non solo a livello sportivo, ma è un modo per conoscere profondamente se stessi prendendo coscienza dei propri limiti.

Il Lao Long Dao, ovvero "La Via dell'Antico Drago", va ben oltre il combattimento e si basa sull'acquisizione dei principi per equilibrare mente, corpo e spirito.

Come ci spiega Davide nel Lao Long Dao si praticano diverse discipline:

- combattimento con calci e pugni;
- la forma, una sequenza di movimenti che simulano un combattimento contro più avversari;
- l'acrobatica;
- la difesa personale;
- le tecniche di lotta corpo a corpo.

"Io pratico Lao Long Dao da 6 anni, mi piace molto perché oltre a divertirmi e sfogarmi, faccio lavorare tutti i muscoli del corpo, mi insegna a difendermi e a rispettare l'avversario". Questo è quello che ci dice Davide della sua esperienza.

A lui, ad Antonio e Federico vanno i complimenti della nostra comunità per il podio nella specialità forma e combattimento, raggiunto a Milano lo scorso dicembre, durante i campionati regionali di Lao Long Dao.

Bravissimi!



Il garibaldino Cesare Scaluggia

Le vie del nostro Comune raccontano la storia della nostra nazione. Alcune sono dedicate a personalità politiche recenti, altre ricordano alcuni famosi patrioti risorgimentali: Tito Speri, Giuseppe Garibaldi e, meno noto ma altrettanto importante, il nostro concittadino Cesare Scaluggia, garibaldino nella famosa impresa dei Mille. Cesare Scaluggia nacque a Cailina nel 1837. Di famiglia benestante, quando, non ancora ventitreenne, nel 1860 partì volontario per la guerra, era studente universitario nella facoltà d'ingegneria di Padova e per questo motivo fu inquadrato nel corpo scelto dei Carabinieri di Genova. Con i Mille fece tutta la campagna militare combattendo in Sicilia, Calabria e infine in Campania dove, nella decisiva battaglia sul Volturno, il suo battaglione catturò un'intera colonna borbonica, scortata poi prigioniera fino a Napoli.

In questa città Cesare Scaluggia, terminata la campagna militare e sciolto l'esercito garibaldino, si trattenne qualche tempo per completare gli studi universitari, laureandosi in ingegneria e matematica. Ritornato a casa, fu accolto dalla popolazione come un eroe e onorato dalle autorità della valle con l'assegnazione del prestigioso incarico di portabandiera della Guardia Nazionale.

Scaluggia mantenne i contatti con i compagni d'armi e con lo stesso Garibaldi, ma non seguì più il generale in altre imprese belliche: le fatiche sostenute e le terribili e atroci esperienze della guerra, indicibili come riferì in una lettera alla madre, avevano intaccato l'equilibrio della sua mente, precipitandolo in una grave crisi che lo portò in breve tempo a conse-



guenze tragiche. Campanello d'allarme della sua oscura e latente afflizione fu la rinuncia nel 1865 all'incarico di portabandiera. Pochi mesi dopo, mentre numerosi giovani triumplini correvano volontari alla chiamata di Garibaldi per la Terza guerra d'indipendenza, Cesare Scaluggia, forse sentendosi in colpa per non essere più in grado di rispondere alla chiamata, pose termine precocemente alla propria vita, gettandosi nelle acque del Mella. Era il 6 maggio del 1866.

All'impresa dei Mille (in realtà i "Mille" furono 1086) parteciparono 77 bresciani. Con Scaluggia c'era anche un operaio trentottenne di Gardone Val Trompia, un certo Crescenzo Baiguera, morto in Sicilia nella battaglia di Calatafimi. A differenza dei gardonesi che hanno completamente dimenticato il loro eroe garibaldino, l'amministrazione del nostro comune ha invece lodevolmente onorato e conservato la memoria del suo garibaldino, intitolandogli una via e un'importante lapide ricordo (oggi bisognosa di restauro), posta sul muro esterno della vecchia casa di Scaluggia, visibile dalla piazzetta della chiesa.

Mario Gilberti

Che bello essere figli di genitori santi!

La santità parla anche il linguaggio della famiglia. Ai monaci e vergini Santi si affiancano papà, mamme e bambini. Uomini e donne esemplari nella loro paternità e maternità, gioiosi nel comprendersi e nell'amarsi, generosi nel dono reciproco della sessualità che si apre a una nuova vita, pazienti nell'educare, disponibili ad intrecciare un rapporto solidale tra famiglia e società. Padri e madri così meritano davvero di essere indicati come esempi di pienezza e di perfezione cristiana. La Chiesa e la società hanno bisogno di genitori santi per iniettare nelle vene di una contemporaneità schizofrenica e indifferente dosi risanatrici di equilibrio, di tolleranza, di spirito fraterno, di austerità e di sobrietà nei comportamenti e nei consumi. La testimonianza di vita cristiana, offerta dai genitori nel seno della famiglia, arriva ai bambini avvolta di tenerezza e di rispetto materno e paterno. I figli percepiscono e vivono gioiosamente la vicinanza di Dio e di Gesù manifestata dai genitori; questa prima esperienza cristiana lascia una traccia decisiva che dura per tutto il tempo della vita. Questa prima iniziazione si consolida quando, in occasione di certi avvenimenti familiari o di feste, ci si preoccupa di esplicitare in famiglia il contenuto cristiano o religioso di tali avvenimenti.

Ma chi sono gli sposi santi dell'era moderna, coloro cioè che la Chiesa considera meritevoli di essere venerati in quanto sposi e genitori esemplari? Si ricordano che «I santi coniugi **Ludovico Martin e Maria Zelia Guérin** hanno vissuto il servizio cristiano nella famiglia, costruendo giorno per giorno un ambiente pieno di

fede e di amore; e in questo clima sono germogliate le vocazioni delle figlie, tra cui santa Teresa del Gesù Bambino», come ha affermato Papa Francesco all'atto della canonizzazione. Santa Gianna Beretta Molla, la prima madre dei nostri tempi a essere proclamata santa, nel suo gesto di estremo sacrificio, dare la propria vita per quella della figlia che doveva ancora nascere. I coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi ebbero quattro figli: i primi tre figli abbracciarono tutti la vita consacrata; la nascita dell'ultimogenita fu preceduta da una gravidanza drammatica, dovuta ad una placenta previa totale che indusse i medici a consigliare l'aborto a causa dell'alto rischio per la madre. L'intera famiglia polacca Ulma, composta da sei bambini più uno ancora in grembo, venne sterminata dai nazisti per aver protetto degli ebrei; il loro processo di canonizzazione è in atto.

Questi pochi esempi sono tutti frammenti di grazia: Santi genitori, Santi figli, che vigilano sulle famiglie in cammino, desiderose che si compia la promessa di vita e consapevoli che la santità non è fatta solo da segni straordinari, ma soprattutto dell'adesione quotidiana ai disegni impercettibili di Dio.

Chiara



Parrocchia di S.Michele Arcangelo - Cailina



Orari S.Messe

Feriali:	ore 7.30 dalle suore
	Il lunedì la S.Messa è anche al cimitero alle ore 20.30 (in agosto alle ore 20.00)
Festive:	Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 8.00 e 10.30 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Riprenderà regolarmente martedì 4 settembre.

GIUGNO

2 Sabato

Pellegrinaggio a Sotto il Monte (BG) per tutti

3 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa in via Fucine cui seguirà la processione eucaristica per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

8 Venerdì - Sacratissimo cuore di Gesù

10 Domenica - X del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

11 Lunedì

Inizio del Grest a Villa (terminerà venerdì 29 giugno)

17 Domenica - XI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Domenica - Natività di S.Giovanni Battista

S.Messe con l'orario festivo

25 Lunedì

Inizio del Grest a Carcina (terminerà venerdì 13 luglio)

LUGLIO

1 Domenica - XIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

8 Domenica - XIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

9 Lunedì

Inizio del Grest (terminerà venerdì 27 luglio)

14 Sabato

Inizio del campo estivo in Maniva per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà sabato 21 luglio)

15 Domenica - XV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Inizio festa del patrono a Carcina

22 Domenica - XVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

25 Mercoledì - Solennità di S. Giacomo Maggiore

28 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà il 4 agosto)

29 Domenica - XVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

AGOSTO

1 Mercoledì

Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di giovedì 2 è possibile ottenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

4 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per Ado (terminerà il 11 agosto)

5 Domenica - XVIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

6 Lunedì - Trasfigurazione del Signore

Ricorre il 40° anniversario della morte di Papa Paolo VI

12 Domenica - XIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

13 Lunedì

Inizio esperienza di fede per i giovani

15 Mercoledì - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 10.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 20.00 S.Messa solenne presso il santuario della Madonnina a Cogozzo

19 Domenica - XX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Venerdì

Inizio campo famiglie a Corteno

26 Domenica - XXI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Lunedì

Inizio del Grest a Cogozzo (terminerà venerdì 7 settembre)

SETTEMBRE

1 Sabato

ore 19.00 Inizio della Settimana Pastorale e del XXX Palio delle Contrade a Villa

2 Domenica - XXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

6 Giovedì

ore 20.30 Serata di riflessione in chiesa parrocchiale a Villa

9 Domenica - XXIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

14 Venerdì - festa della Esaltazione della Santa Croce

16 Domenica - XXIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

23 Domenica - XXV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

30 Domenica - XXVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Inizio festa Patronale di S.Michele

OTTOBRE

7 Domenica - XXVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Oratorio in festa

Via Crucis per le vie di Cailina

Commentare un evento di così rara bellezza per partecipazione, unità e intensità di sentimenti, come la Via Crucis per le vie di Cailina nella sua rievocazione storica, appare esercizio letterario che rischia di sminuire il valore intrinseco dell'evento, che, soprattutto nei passi di meditazione, ha voluto offrire a ciascuno dei presenti e nel contempo a tutta la comunità, momenti di intima riflessione, parlando alle coscienze dei singoli e più in generale alla società odierna. Perciò mi sono convinto che il miglior servizio che si possa rendere al lettore per far vivere o rivivere le emozioni provate, sia proprio quello di estrapolare alcuni tratti dei brani di meditazione letti presso le singole stazioni, in particolare di quelli che mi è sembrato abbiano raccolto il massimo di attenzione e commozione.

Ottava stazione: la Veronica asciuga il Volto di Gesù.

Meditazione di Papa Francesco.

"... Gesù allora si ferma di fronte a una donna che gli viene incontro senza nessuna esitazione. E' la Veronica, vera immagine femminile della tenerezza!

Il Signore qui incarna il nostro bisogno di gratuità amorevole, di sentirsi amati e protetti da gesti di premura e di cura. Le carezze di questa creatura si bagnano del sangue prezioso di Gesù e sembrano togliere via gli atti di profanazione che ha ricevuto in quelle ore di torture. La Veronica riesce a toccare il dolce Gesù, a sfiorarne il candore. Non solo per alleviare ma per partecipare al suo soffrire. In Gesù, riconosce ogni prossimo da consolare, con

tocco di tenerezza, per giungere al gemito di dolore di quanti oggi non ricevono assistenza, né calore di compassione. E muoiono in solitudine".

Nona stazione: Gesù muore in croce.

Meditazione di Mons. Giancarlo Maria Bregantini.

"... Anche oggi, come Gesù, molti nostri fratelli e sorelle sono inchiodati ad un letto di dolore, negli ospedali, nelle case di riposo, nelle nostre famiglie. È il tempo della prova, in amari giorni di solitudine e anche di disperazione: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

La nostra mano non sia mai per trafiggere, ma sempre per avvicinare, consolare ed accompagnare gli infermi, rialzandoli dal loro letto di dolore. Quando qualcuno prende su di sé le nostre infermità, per amore, anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del Cristo crocifisso e risorto. Quella che umanamente è una condanna, può trasformarsi in un'oblazione redentrice, per il bene delle nostre comunità e famiglie".

Walter



Briciole di storia della nostra chiesa

Si legge a pagina 42 del libro "Cailina parole e immagini" pubblicato nel 1993 per volere di don Pierino Ongaretti in occasione del 30° di costituzione della Parrocchia S.Michele Arcangelo:

"1952, 26 Settembre.

Un documento in Archivio Parrocchiale informa: "Solenne elezione dei quattordici quadri della Via Crucis. La sera del 26 settembre 1952, con una funzione suggestiva, il Rev. Padre Andrea Ghilardi dei Frati Minori del convento di S.Gaetano in Brescia erigeva solennemente la nuova Via Crucis nella chiesa di S.Michele in Cailina. I quattordici quadri scolpiti in legno sono opera pregiata e artistica della ditta Poisa di Brescia, come pure i quattordici bracciali che illuminano i suddetti quadri.

Tanto i quadri che i bracciali che illuminano i suddetti quadri sono stati offerti dalle famiglie di Cailina e dedicati alla memoria dei propri defunti o al ricordo di sé o di parenti".

Sono trascorsi ormai sessantacinque anni da allora. Negli anni novanta i quadri necessitavano di opere di restauro e, per volere di tutti e di Don Pierino, vennero riportati al loro splendore.

Sono state conservate anche le dediche dei quadri, elencate di seguito in ordine di stazione della Via Crucis:

- 1- Rivieri Virginia
- 2- Famiglie C.R.M. DGP.BZ
- 3- Antonelli Luigi
- 4- Corini Luigi
- 5- Ghidoni Alessandro, Lonati Santina
- 6- Crescini Anna
- 7- Senza dedica
- 8- Pelizzari Silvestro e Cate-

rina

9- Buffoli Giuseppe e Maria

10- Pedretti Giovanni

11- Castagna Carlo

12- Corti Giovanni

13- Tanfoglio Luigi e Margherita

14- Buffoli Angelo e Maria

Questi nomi a tanti saranno sconosciuti, a qualcuno ricorderanno parenti e persone care, ma per tutti noi sono persone che hanno contribuito a rendere più bella la nostra chiesa che, seppur piccola è ricca di tesori che dobbiamo cercare di conservare.

Attualmente, sono riposti nella nostra sacrestia gli stendardi (si portavano nelle processioni, ricordate?) di S.Agnese patrona delle fanciulle e di S.Tarcisio patrono dei chierichetti, che necessitano di restauro e di collocazione in teca protetta da vetro al fine di garantirne la conservazione nel tempo.

Chissà se qualcuno, seguendo l'esempio dei nostri generosi parrocchiani del 1952, voglia ascrivere a sé o a qualche persona cara il restauro di detti stendardi, restauro che rimarrà dedicato nel tempo!

una cailinese



Anagrafe parrocchiale

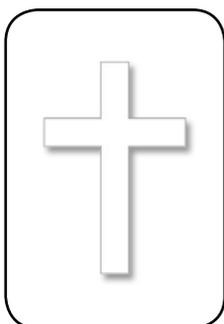
DEFUNTI



Pierina Dioni
23.04.1931 † 29.03.2018



Rosa Pelizzari
12.12.1929 † 30.03.2018



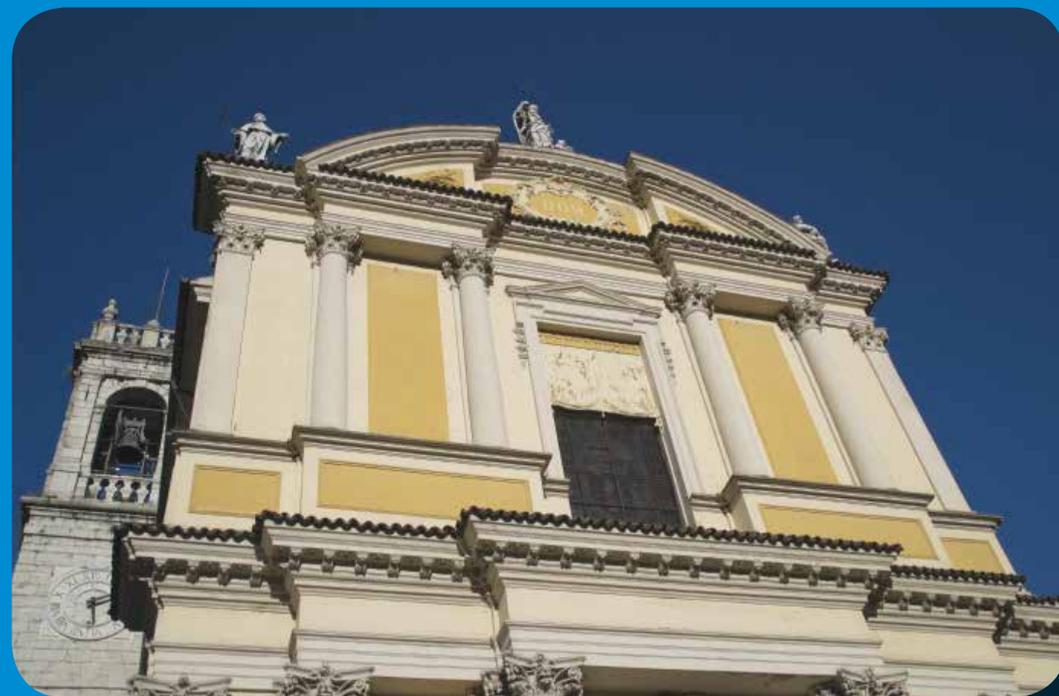
Adriana Tomasini
07.10.1946 † 15.04.2018



Francesco Pelizzari
25.04.1965 † 15.04.2018



Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Carcina-Pregno



Orari S.Messe

Feriali:	lunedì ore 20.00 al cimitero martedì, mercoledì e giovedì ore 8.30 in chiesa parrocchiale venerdì ore 20.00 nella chiesa di S.Rocco (fino al 16 agosto, da questa data la messa riprende in parrocchia alle 8.30)
Festive:	Sabato ore 17.00 in chiesa parrocchiale Domenica ore 8.00 nella chiesa di Pregno ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Riprenderà regolarmente mercoledì 5 settembre.

GIUGNO

2 Sabato

Pellegrinaggio a Sotto il Monte (BG) per tutti

3 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa in via Fucine cui seguirà la processione eucaristica per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

8 Venerdì - Sacratissimo cuore di Gesù

10 Domenica - X del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

11 Lunedì

Inizio del Grest a Villa (terminerà venerdì 29 giugno)

17 Domenica - XI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Domenica - Natività di S.Giovanni Battista

S.Messe con l'orario festivo

25 Lunedì

Inizio del Grest (terminerà venerdì 13 luglio)

LUGLIO

1 Domenica - XIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

8 Domenica - XIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

9 Lunedì

Inizio del Grest a Cailina (terminerà venerdì 27 luglio)

14 Sabato

Inizio del campo estivo in Maniva per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà sabato 21 luglio)

15 Domenica - XV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Inizio festa del patrono, si veda il programma dettagliato a pag. 66

22 Domenica - XVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

25 Mercoledì - Solennità di S. Giacomo Maggiore

28 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà il 4 agosto)

29 Domenica - XVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

AGOSTO

1 Mercoledì

Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di giovedì 2, è possibile ottenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

4 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per Ado (terminerà il 11 agosto)

5 Domenica - XVIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

6 Lunedì - Trasfigurazione del Signore

Ricorre il 40° anniversario della morte di Papa Paolo VI

12 Domenica - XIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

13 Lunedì

Inizio esperienza di fede per i giovani

15 Mercoledì - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 8.00 S.Messa a Pregno
ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

È sospesa la S.Messa in chiesa parrocchiale delle ore 18.00

ore 20.00 S.Messa solenne presso il santuario della Madonnina a Cogozzo

16 Giovedì - festa di S.Rocco

ore 10.00 S.Messa a S.Rocco
ore 18.00 S.Messa a S.Rocco

19 Domenica - XX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Venerdì

Inizio campo famiglie a Corteno

26 Domenica - XXI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Lunedì

Inizio del Grest a Cogozzo (terminerà venerdì 7 settembre)

SETTEMBRE

1 Sabato

ore 19.00 Inizio della Settimana Pastorale e del XXX Palio delle Contrade a Villa

2 Domenica - XXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

6 Giovedì

ore 20.30 Serata di riflessione in chiesa parrocchiale a Villa

9 Domenica - XXIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

14 Venerdì - festa della Esaltazione della Santa Croce

16 Domenica - XXIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

23 Domenica - XXV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

30 Domenica - XXVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Inizio festa Patronale di S.Michele a Cailina

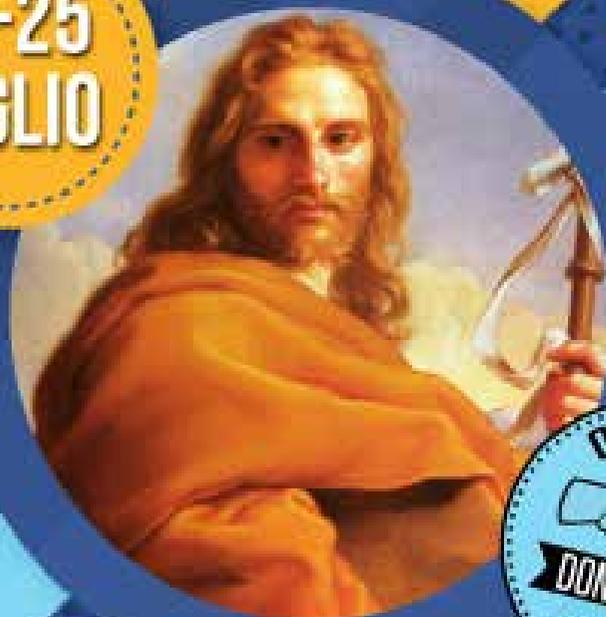
OTTOBRE

7 Domenica - XXVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Oratorio in festa

L'oratorio don Bosco di Carcina-Pregno
ti invita alla:

15-25
LUGLIO



FESTA DEL PATRONO 2018 SAN GIACOMO MAGGIORE



Eventi all'aria aperta, giochi in allegria, pesca di beneficenza,
gonfiabili, tornei, gelato artigianale, pizzate in compagnia,
volley acquatico e molto, molto altro ancora

info e dettagli su www.facebook.com/oratcarcina

Programma:

Domenica 15 Luglio

CAMMINATA DI SAN GIACOMO MAGGIORE

ore 8:30 Partenza dall'oratorio

ore 11:30 Messa in Zignone

ore 12:30 Pranzo al sacco

(Le Sante Messe in Parrocchia seguono l'orario festivo)

Venerdì 20 luglio

GIOVANI & MUSICA

ore 19:00 Apertura Stand gastronomico in Oratorio

ore 21:00 Music Live Festival con "AssiDuo" e "Shibuya"

Pesca di beneficenza

Sabato 21 luglio

GONFIABILI, TRIADE & MUSICA:

ore 15:00 Gonfiabili per tutti i bambini

ore 16:00 GIRONI TRIADE DI SAN GIACOMO (tornei di Carte, Birilicio, Bocce)

ore 18:00 Apertura Stand gastronomico in Oratorio

ore 19:15 CENA CON DELITTO (Il delitto è servito)

Serata in musica con **ANDREA & ROSA**

Pesca di beneficenza

Domenica 22 luglio

GONFIABILI, TRIADE & MUSICA:

ore 15:00 Gonfiabili per tutti i bambini & VOLLEY ACQUATICO

ore 16:00 FINALI TRIADE DI SAN GIACOMO (tornei di Carte, Birilicio, Bocce)

ore 19:00 Apertura Stand gastronomico in Oratorio

Serata in musica con **BETTY BI**

Pesca di beneficenza

Mercoledì 25 luglio

ore 10:00 Santa Messa



www.facebook.com/oratcarcina

Il triduo pasquale

Accade tutti gli anni, lo sappiamo, ci siamo abituati, ma un cristiano che vive un cammino serio, è consapevole che non può mancare alle celebrazioni fondamentali della vita cristiana, soprattutto al Triduo Pasquale e alla Veglia. Tanti di noi, forse troppi, pensano alla Pasqua come un periodo di vacanza, a una bella tavola imbandita e pensano poco alle liturgie della Settimana Santa. Celebrazioni così toccanti che, se vissute dopo un cammino quaresimale consapevole, portano alla gioia e alla vera pace della Pasqua.

Tutto incomincia il Giovedì Santo con la celebrazione in *coena domini*, nella quale si ricorda l'ultima cena di Gesù con gli apostoli quando per la prima volta Dio si fa cibo e bevanda per noi. Questa celebrazione, animata dai canti del coretto, ha avuto il momento più toccante con la lavanda dei piedi a dodici giovani della parrocchia. La loro presenza sull'altare, mentre il sacerdote lavava loro i piedi, è stata un segno forte del comandamento nuovo "amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato".

Il giorno successivo, il Venerdì Santo, abbiamo vissuto la passione e crocifissione di Gesù Cristo. Anche qui la celebrazione ha avuto momenti di forte emozione: la lettura della passione e il bacio alla croce. Il coro degli adulti ha accompagnato con brani commoventi appositamente scelti i vari passaggi della celebrazione.

Ecco il Sabato Santo, iniziato nel buio in attesa della luce di Cristo rappresentata dal cero pasquale portato in chiesa

durante il canto dell'*exultet*, meraviglioso inno che viene solennemente cantato davanti all'assemblea, in piedi, con le fiaccole accese dal cero pasquale. Il Preconio pasquale annuncia la risurrezione di Cristo: è un momento di rara bellezza e anche quest'anno lo abbiamo cantato accompagnati dalla chitarra dal sacerdote, dal coro e dall'assemblea.

Tutta la celebrazione è stata un inno alla gioia, dalla benedizione del fuoco alle nove letture, dal suono festante delle campane alla liturgia battesimale e alla liturgia eucaristica. Cristo è risorto oggi e sempre, che bello crederci non solo questa notte ma in tutti i momenti belli e tristi della nostra vita!

È stato bello tornare a casa con tanta gioia in cuore ringraziando il Signore per questa sovrabbondanza di grazia ricevuta in questi giorni. Ecco che cosa può suscitare il triduo pasquale; vale la pena di viverlo.

Rita



Via Crucis per le vie del paese

Lavori in oratorio

A novembre dell'anno scorso sono iniziati i lavori per la sistemazione delle aree esterne dell'oratorio e l'abbattimento delle barriere architettoniche di alcune zone. Nonostante i rallentamenti dovuti a pioggia e freddo ad aprile i lavori sono stati completati e sono pronti per essere inaugurati il 12 maggio in occasione dell'inizio del 4° torneo notturno giovanile alla memoria di Alessandro Merli.

Descriviamo di seguito i lavori partendo da questa immagine del nuovo campo al quale sono stati rifatti completamente il fondo, il drenaggio, il manto sintetico, la recinzione e la nuova illuminazione a led. Si può notare sullo sfondo anche il nuovo porticato tra chiesa e oratorio.



Con una serie di fotografie a confronto presentiamo la situazione precedente e successiva ai lavori:

A nord in prossimità della strada carraia la demolizione di vecchie baracche ha creato un nuovo accesso pedonale ed è stato ripristinato il porticato che in origine dava accesso al teatro.

PRIMA



DOPO



Durante la rimozione degli intonaci del nuovo passaggio sono emersi i vecchi muri in pietra, recuperati e puliti mediante sabbiatura; a evidenziare la pietra è stata studiata un'ideale illuminazione con faretti a terra. Sulle tre grandi finestre ad arco prospicienti ad ovest sono state posizionate inferiate fisse mentre di fronte sono state restaurate le due finestre e le tre porte d'accesso al vecchio teatro.

PRIMA

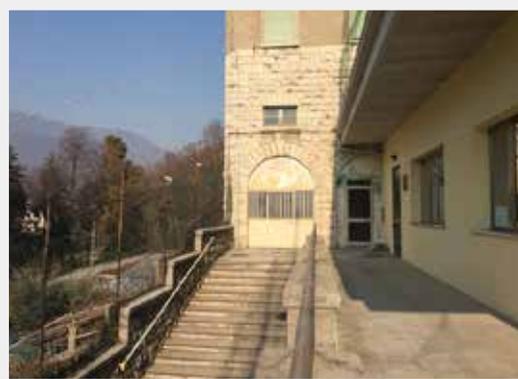


DOPO



Oltre l'ingresso di cui sopra sono stati creati importanti spazi in sostituzione delle vecchie scalinate; alla stessa quota del campo di calcio è stato realizzato un passaggio intorno al campo, mentre sopra la zona dei vecchi spogliatoi è stato realizzato un grande porticato.

PRIMA



DOPO



DOPO



DOPO



Nella zona sottostante al portico si è creato un grande spazio lasciato a rustico, al momento chiuso da nuovi serramenti in alluminio. Il completamento di questo spazio sarà un'importante sfida per gli attuali e i futuri volontari dell'oratorio che vorranno impegnarsi nel terminare questo ampio locale a doppio livello come ritrovo dei volontari del "club degli amici dell'oratorio".

Salendo dal sagrato della chiesa verso l'oratorio ci si trova davanti la statua della Madonnina, rinfrescata e rattivata in questi giorni da Mario, il nostro artista. Alla destra della Madonnina si trova la scalinata esterna che porta in oratorio attraversando un tranquillo angolo piantumato dedicato al gioco delle bocce.

PRIMA



DOPO



PRIMA



DOPO



Questi nuovi spazi sono stati ripensati per rendere i luoghi più accoglienti e funzionali, mirati a migliorare le occasioni d'incontro tra persone di ogni età, bambini, genitori e nonni: si tratta di un luogo protetto dove le famiglie possono trascorrere qualche ora di relax mentre i bimbi si divertono in totale sicurezza sotto il controllo dei genitori.

Osservando quanto fatto in questi primi due mesi, diremmo che è stato raggiunto l'obiettivo: è un'immensa gioia assistere alla felicità dei bambini, giocare nel nuovo campo da calcio ed è una grandissima soddisfazione vedere il nostro oratorio ripopolarsi di ragazzi adolescenti.

NUOVO PORTICATO



NUOVO CAMPO



Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i volontari che si sono adoperati per rendere possibile tutto questo prestando il proprio tempo, chi per la parte elettrica come Mauro, chi nel restauro delle porte come Claudio, chi nella sistemazione di banco, cassa e bar come Valerio, chi nel restauro della Madonnina come Mario, chi nella rimozione del vecchio campo sintetico e con tanti altri lavori di sistemazione e pulizia generale come Alberto Bolgiani, Alberto Pedrini, Alessandro Crippa, Alessio Belinghieri, Alessio Franchi, Andrea Ratto, Andrea Solfrini, Andrea Togni, Antonio Iemma, Claudio Peli, Cristian Arrighini, Enrico Bugatti, Enrico Reboldi, Fabrizio Gnali, Francesco Mercurio, Marco Bolgiani, Mario Gilberti, Mauro Gorni, Nicola Raza, Paolo Dalè, Roberto Camossi, Roberto Dalè, Stefano Santini, Tiziano Scalvini, Valerio Degani.

Il Comitato



12 maggio
inaugurazione
delle nuove strutture
dell'oratorio in occasione
dell'inizio del torneo
giovanile alla memoria di
Alessandro Merli.



In ricordo del caro amico Beppe Togni

Sulla fotografia dei coscritti di Carcina della classe 1931, scattata in occasione della visita di leva per il servizio militare nel lontano 1950 e conservata tra le tante altre relative al mio servizio militare, Beppe è il primo a destra in piedi sul carro. La visita di leva era un evento straordinario e unico che si festeggiava facendo bisboccia nelle osterie di Carcina e dei paesi vicini grazie al carro e cavallo messo a disposizione dal papà del nostro coscritto Pietro Cancarini.

Per non dimenticare, in calce alla mia foto, avevo riportato il nome di ogni coscritto, mentre Beppe li aveva scritti a penna sul retro della sua segnando poi, con una piccola croce, il nome di chi ci aveva lasciato. Quando ci si incontrava, immancabilmente, mi riferiva il numero di quelli ancora in vita.

Nel nostro ultimo incontro, all'uscita della Messa domenicale, quasi fosse un presagio, mi disse: "ora siamo rimasti solo in tre". Purtroppo, dopo breve malattia, con la mente sempre presente e rivolgendo parole di affetto ai famigliari che amorevolmente lo avevano assistito, il giorno undici aprile, con il conforto della fede e in maniera discreta, quasi a non voler disturbare, ha concluso serenamente il suo viaggio terreno.

La sua vita è stata caratterizzata da una grande passione per il calcio, dal costante impegno nella parrocchia fin da quando, ancora ragazzini, prestavamo

il nostro aiuto nei lavori di costruzione dell'oratorio, dalla costante presenza alle funzioni religiose, dal forte impegno sul lavoro nei tanti anni alla Glisenti e nella piccola azienda di famiglia, dalla disinteressata partecipazione alla vita sociale del paese, in particolare all'oratorio e alle Acli, dove nei momenti di festa la sua voce emergeva e incitava al canto gli amici. Ha servito pure la Patria per diciotto mesi con il grado di sergente, dopo aver frequentando la scuola sottufficiali alla Cecchignola.

Ai figli e ai nipoti, ora attivi in parrocchia e in oratorio, ha saputo trasmettere integralmente queste sue belle qualità e valori, che sono anche fulgido esempio e sprone per tutti i giovani.

Vorrei ricordare gli anni della nostra giovinezza, segnata purtroppo dalla guerra. Nel 1940 e 41 abbiamo frequentato insieme la quarta e quinta elementare. Ogni sabato pomeriggio in divisa di balilla si andava nel campo sportivo di Villa per gli esercizi ginnici, accompagnati dagli insegnanti, anche loro in divisa fascista. La nostra palestra era la piazza dove si giocava a "paciana" (rimpiattino), con

il "ciancol" o la palla a mano. Il campo dell'oratorio, realizzato dopo alcuni anni, ci ha consentito di giocare anche a calcio e Beppe, divenuto un valido calciatore, ha partecipato con ottimi risultati a vari tornei.

Altro impegno di noi giovani era la partecipazione alle funzioni religiose: ufficio funebre alle sei del mattino, ricompensati con un frutto o qualche caramella dal parroco don Pietro Cerrutti, Messa prima della scuola, Messa e Vesperi in tutte le feste comandate, il rosario o la via crucis alla sera poi, in primavera di primo mattino, le Rogazioni, percorrendo nei campi le "caedagne" (stradine campestri) con preghiere e canti per propiziare un buon raccolto.

Punto di riferimento e guida spirituale, specie durante gli anni di guerra, era il buon curato don Angelo Co che amorevolmente ci ospitava nella sua casa, in particolare la sera, per la partita a bigliardino, a briscola o a "quattro in tavola" e per le lezioni di catechismo. Alle preghiere di ogni ragazzo era affidata la vita di un nostro soldato al fronte, per intercedere la grazia del suo ritorno a casa.

La fede e l'impegno cristiano di Beppe sicuramente sono sbocciati in quelle frequentazioni giovanili, per poi continuare durante tutta la sua lunga vita.

Ciao Beppe, sicuramente dal Paradiso mi stai seguendo e lassù ci rivedremo.

*Il tuo amico e coscritto
Tomaso Beppe*



1950 - VISITA DI LEVA PER IL SERVIZIO MILITARE
COSCRITTI CLASSE 1931 DI CARCINA

IN PIEDI DA SINISTRA: CIOLI GIOVANNI, CANCARINI FRANCESCO, BORGHESI DAVIDE, ABBIATICO GIUSEPPE, CORTI ATTILIO, MUSCIO TOMASO GIUSEPPE, TRIVELLA GIACOMO, CIOLI ANGELO, -SEDUTI SUL CARRO: CANCARINI PIETRO, COFFETTI BATTISTA, CASELLI EZIO, FAITA GUIDO -IN PIEDI: REGELLI ANDEA, FISARMONICISTA ?, BOSIO GIUSEPPE, SALA GINO, TANGHETTI RINALDO, TRIVELLA FRANCO, TOGNI GIUSEPPE.

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Pintossi Giulia di Giorgio e Valentina Facchetti

DEFUNTI



Lucia Di Gangi
30.05.1925 † 25.03.2018



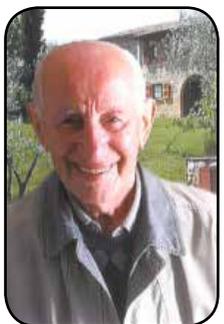
Ines Bosio
30.09.1932 † 26.03.2018



Alvin Kato
02.02.1983 † 01.04.2018



Angela Montini
13.04.1943 † 08.04.2018



Giuseppe Togni
08.10.1931 † 11.04.2018

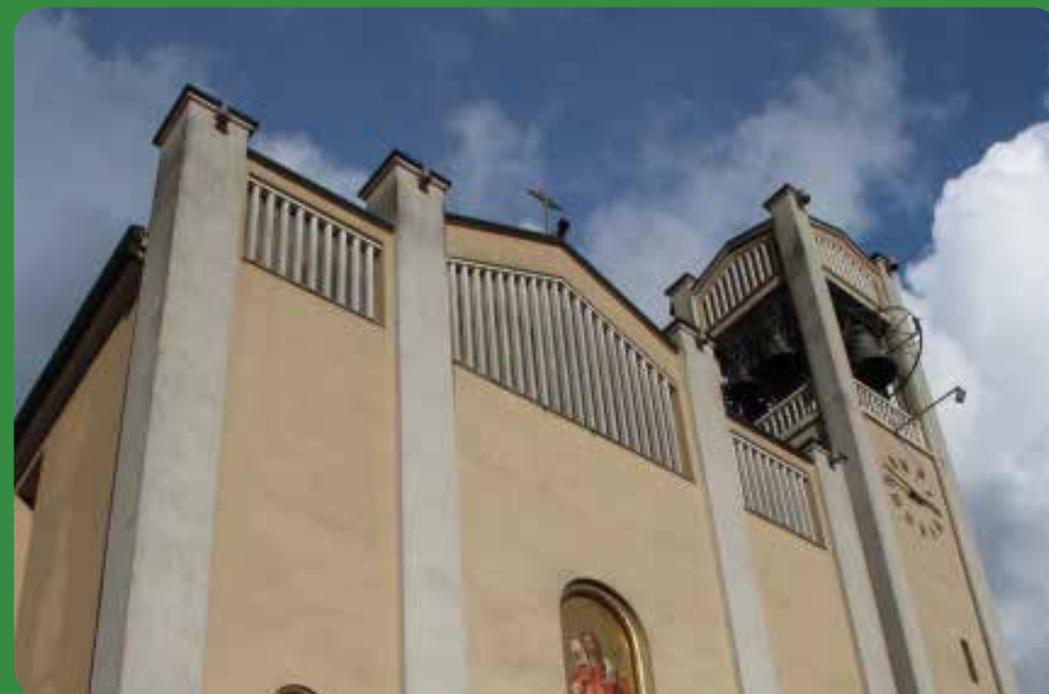


Felice Boninfante
18.08.1935 † 18.04.2018



Maria Chiari
31.12.1939 † 19.04.2018

Parrocchia di S. Antonio Abate - Cogozzo



Orari S.Messe

Feriali: il lunedì la S.Messa è al cimitero alle ore 20.30
(in agosto alle ore 20.00)
dal martedì al venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 9.30 in chiesa parrocchiale
ore 20.00 al santuario

Adorazione Eucaristica
Riprenderà regolarmente venerdì 7 settembre.

MAGGIO

31 Giovedì - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo
ore 20.00 S.Messa in via Repubblica (di fronte al campo della Esso) cui seguirà la processione per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

GIUGNO

2 Sabato

Pellegrinaggio a Sotto il Monte (BG) per tutti

3 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo

8 Venerdì - Sacratissimo cuore di Gesù

10 Domenica - X del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

11 Lunedì

Inizio del Grest a Villa (terminerà venerdì 29 giugno)

17 Domenica - XI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Domenica - Natività di S.Giovanni Battista

S.Messe con l'orario festivo

25 Lunedì

Inizio del Grest a Carcina (terminerà venerdì 13 luglio)

LUGLIO

1 Domenica - XIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

8 Domenica - XIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

9 Lunedì

Inizio del Grest a Cailina (terminerà venerdì 27 luglio)

14 Sabato

Inizio del campo estivo in Maniva per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà sabato 21 luglio)

15 Domenica - XV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Inizio festa del patrono a Carcina

22 Domenica - XVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

25 Mercoledì - Solennità di S. Giacomo Maggiore

28 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà il 4 agosto)

29 Domenica - XVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

AGOSTO

1 Mercoledì

Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di giovedì 2, è possibile ottenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

4 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per Ado (terminerà il 11 agosto)

5 Domenica - XVIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

6 Lunedì - Trasfigurazione del Signore

Ricorre il 40° anniversario della morte di Papa Paolo VI

12 Domenica - XIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

13 Lunedì

Inizio esperienza di fede per i giovani

15 Mercoledì - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 9.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 20.00 S.Messa solenne presso il santuario della Madonnina

19 Domenica - XX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Venerdì

Inizio campo famiglie a Corteno

26 Domenica - XXI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Lunedì

Inizio del Grest a Cogozzo (terminerà venerdì 7 settembre)

SETTEMBRE

1 Sabato

ore 19.00 Inizio della Settimana Pastorale e del XXX Palio delle Contrade a Villa

2 Domenica - XXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

6 Giovedì

ore 20.30 Serata di riflessione in chiesa parrocchiale a Villa

9 Domenica - XXIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

14 Venerdì - festa della Esaltazione della Santa Croce

16 Domenica - XXIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

23 Domenica - XXV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

30 Domenica - XXVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Inizio festa Patronale di S.Michele a Cailina

OTTOBRE

7 Domenica - XXVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Oratorio in festa

Si annuncia che l'**8 dicembre 2018** si celebrerà il **sessantesimo** della costituzione della **parrocchia di Sant'Antonio Abate**.

Nel mese di giugno si creerà un comitato in preparazione della ricorrenza.

Defibrillatore per la comunità...



Grazie alla generosità di un parrochiano anche l'oratorio San Domenico Savio di Cogozzo è ora dotato di un defibrillatore o DAE (Defibrillatore Automatico Esterno), strumento utile per soccorrere persone colpite da un arresto cardiaco.

Questo è stato installato nel cortile dell'oratorio, in modo che possa essere facilmente raggiungibile in caso di necessità. Per l'utilizzo del defibrillatore è stato organizzato un corso al quale hanno partecipato circa 20 persone, che si è svolto in due serate presso l'oratorio. La prima serata è stata puramente teorica: è sta-

to spiegato a cosa serve un defibrillatore e come deve essere usato; sono state inoltre illustrate le manovre di primo soccorso. La seconda serata invece è stata dedicata alla pratica di quanto era stato spiegato, concludendosi poi con un esame finale per ogni partecipante.

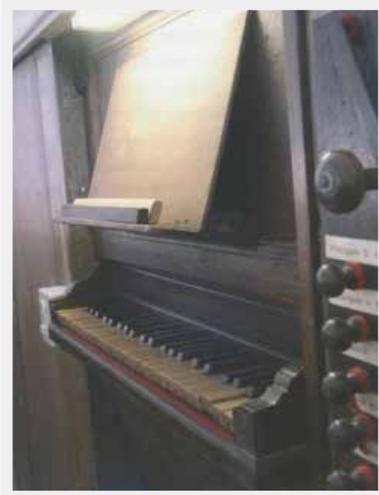
Un sentito ringraziamento per la professionalità e disponibilità va agli istruttori del Corpo Volontari Autolettiga Avis Villa Carcina che hanno tenuto il corso.



un volontario

Restauro cantoria dell'antico organo del santuario del Santo Nome di Maria (Madonnina)

Come già descritto nel precedente bollettino si sono conclusi i lavori di restauro e risanamento della cantoria dell'antico organo situato nel santuario della Madonnina. Un grazie a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito a questa importante opera.



Via Crucis per le vie del paese

Anche quest'anno si è svolta per alcune vie del paese la tradizionale VIA CRUCIS nella rievocazione della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo, a pochi giorni dall'inizio della Settimana Santa. Ogni stazione ben preparata dai vari gruppi della nostra comunità, ha permesso a ciascun partecipante di pregare ma anche di riflettere sul significato di questo pio esercizio: quando tutto sembra grida-

re al dolore e alla sconfitta, proprio negli ultimi attimi il cristiano inizia a comprendere il vero significato del trionfo della Vita, i segni della vittoria sul Male e sulla Morte.

Nella Croce di Cristo c'è tutto l'amore di Dio, c'è la Sua immensa misericordia... ci dice Papa Francesco.

Domenica



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Lorenzo Boglioli di Elisa Pedretti e Roberto Boglioli
- Leonardo Bertussi di Michela Roversi e Francesco Bertussi

DEFUNTI



Maria Ariu

01.07.1930 † 06.04.2018



Regina Speltoni

21.09.1928 † 22.04.2018



Attilio Borsi

08.02.1945 † 09.05.2018



Padre, apri la porta del tuo cielo, la porta del tuo cuore, la porta della felicità a tutti i tuoi figli saliti a te.

Se non possono bussare alla tua porta e se devono attendere, bussiamo noi per loro, con la nostra preghiera.

Padre, apri loro la porta, poiché a chi bussa con perseveranza hai promesso di aprire; e chiunque domanda è sicuro di ricevere.

Apri loro la tua casa, tu che vuoi riempirla di tutti quelli che ami e far loro gustare la gioia di vivere insieme nella tua intimità.

Ammettili al banchetto che per loro hai preparato fin dall'eternità, perché possano festeggiare le nozze del tuo Figlio con l'umanità.

(Jean Galot)

Parrocchia di SS. Emiliano e Tirso - Villa



Orari S.Messe

Feriali:	dal lunedì al venerdì ore 8.30 in chiesina per le altre S.Messe si veda il calendario mensile a pag. 26	
Festive:	Sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 9.00, 11.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Riprenderà regolarmente giovedì 6 settembre.

MAGGIO

31 Giovedì - Corpus Domini
ore 20.00 S.Messa in via Repubblica (di fronte al campo della Esso) cui seguirà la processione per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

GIUGNO

2 Sabato
Pellegrinaggio a Sotto il Monte (BG) per tutti

3 Domenica - Corpus Domini
S.Messe con l'orario festivo

8 Venerdì - Sacratissimo cuore di Gesù

10 Domenica - X del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per l'oratorio

11 Lunedì
Inizio del Grest (terminerà venerdì 29 giugno)

17 Domenica - XI del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

24 Domenica - Natività di S.Giovanni Battista
S.Messe con l'orario festivo

25 Lunedì
Inizio del Grest a Carcina (terminerà venerdì 13 luglio)

LUGLIO

1 Domenica - XIII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

8 Domenica - XIV del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per l'oratorio

9 Lunedì
Inizio del Grest a Cailina (terminerà venerdì 27 luglio)

14 Sabato
Inizio del campo estivo in Maniva per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà sabato 21 luglio)

15 Domenica - XV del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
Inizio festa del patrono a Carcina

22 Domenica - XVI del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

25 Mercoledì - Solennità di S. Giacomo Maggiore

28 Sabato
Inizio del campo estivo a Misano per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà il 4 agosto)

29 Domenica - XVII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

AGOSTO

1 Mercoledì
Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di giovedì 2 è possibile ot-

tenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

4 Sabato
Inizio del campo estivo a Misano per Ado (terminerà il 11 agosto)

5 Domenica - XVIII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

6 Lunedì - Trasfigurazione del Signore
Ricorre il 40° anniversario della morte di Papa Paolo VI

12 Domenica - XIX del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per l'oratorio

13 Lunedì
Inizio esperienza di fede per i giovani

15 Mercoledì - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 11.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

È sospesa la S.Messa in chiesa parrocchiale delle ore 18.00

ore 20.00 S.Messa solenne presso il santuario della Madonnina a Cogozzo

16 Giovedì - festa di S.Rocco
ore 10.30 S.Messa a S.Rocco
ore 18.00 S.Messa a S.Rocco

19 Domenica - XX del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

24 Venerdì
Inizio campo famiglie a Corteno

26 Domenica - XXI del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

27 Lunedì
Inizio del Grest a Cogozzo (terminerà venerdì 7 settembre)

SETTEMBRE

1 Sabato
ore 19.00 Inizio del XXX Palio delle Contrade a Villa. Per il programma dettagliato si veda pag. 88

2 Domenica - XXII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
Inizio della settimana pastorale
ore 11.00 S.Messa solenne - celebrazione degli anniversari di matrimonio
ore 12.00 Aperitivo in oratorio
ore 12.30 Pranzo presso il centro pastorale (previa prenotazione)

5 Mercoledì - giornata dell'anziano e dell'ammalato

ore 15.00 Recita del Santo Rosario e Santa Messa durante la quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi

N.B. Non ci sarà la Messa delle ore 16.00 alla Villa dei Pini

6 Giovedì
ore 20.30 Serata di riflessione in chiesa parrocchiale

9 Domenica - Solennità dei Santi Patroni Emiliano e Tirso

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per l'oratorio

ore 10.30 Santa Messa in onore dei SS. Patroni Emiliano e Tirso con la corale "Regina Coeli".

14 Venerdì - festa della Esaltazione della Santa Croce

16 Domenica - XXIV del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

23 Domenica - XXV del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

30 Domenica - XXVI del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
Inizio festa Patronale di S.Michele a Cainina

OTTOBRE

7 Domenica - XXVII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
Oratorio in festa



Foto ricordo dopo la S.Messa di apertura del Palio 2017

Tempo di Pasqua

Il cammino che ci porta alla Pasqua, la festa più grande per noi cristiani e cuore dell'anno liturgico, ci sembra a volte un cammino un po' triste. La Quaresima spesso viene pensata come un momento di "stacco" forse perché si parla di digiuno, di silenzio, di introspezione, ma come ci ha ricordato Papa Francesco è un tempo di grazia e di gioia: *"Cari fratelli e sorelle, ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita. Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia..."*.

La nostra Quaresima è un tempo vivace, è un tempo ricco di tanti appuntamenti, pensati proprio per aiutare piccoli e grandi a vivere con gioia la Pasqua.

Le preghiere mattutine per i bambini e ragazzi, i ritiri, i momenti di preghiera, le vie crucis le celebrazioni, il Triduo Pasquale, quanto impegno, quanto movimento, quanta trepidazione nell'attesa.

Tutto questo è possibile se una parrocchia è viva, solo quando le persone si sentono partecipi, tante volte guardiamo ai numeri (spesso pochi nella partecipazio-

ne) ma ci dimentichiamo di guardare il cuore.

Grazie a chi si è messo a servizio, grazie a chi vive la gioia in relazione con gli altri.

Barbara



Settimana pastorale e XXX Palio delle Contrade

Ci siamo!

Manca poco e avrà inizio il 30° Palio delle Contrade. Il programma è definito, i capi contrada sono caldi e sono già cominciate le riunioni di tutti i colori.

Per la parrocchia, per l'oratorio, ma anche per il comune stesso è una bella soddisfazione arrivare a 30 anni consecutivi di una manifestazione. Non è facile; avere voglia di mettersi in gioco, tramandare emozioni e tradizioni ma allo stesso tempo rinnovarsi di anno in anno per non correre il rischio di essere scontati e banali, non è da tutti.

Grazie alle CONTRADE che danno vita al nostro Palio. Grazie ai sacerdoti che si sono alternati in questi trent'anni e che hanno creduto nel progetto. Grazie a chi negli anni ha lavorato e continua a lavorare con entusiasmo nonostante la fatica,

grazie a chi ci sostiene anche economicamente perché è una parte importante per realizzare la festa.

Ogni contradaio di Villa si senta orgoglioso di questo traguardo ricordando che il Palio è la festa di tutta la comunità: il nostro obiettivo deve essere quello di metterci a servizio gli uni per gli altri, quello di accogliere e valorizzare chi ci sta vicino, quello di dedicare tempo e energie al nostro oratorio, quello di divertirci insieme pur nella competizione.

Se vivremo ogni gioco, ogni sfida ogni servizio alla luce di questi obiettivi, capiremo che il Palio non è solo una festa, ma molto di più e allora sarà un vero successo.

Buon trentesimo a tutti!

Lo staff

Calendario provvisorio

Sabato 1 settembre

ore 19.00 Apertura dello stand gastronomico
ore 20.30 "Spettacolo musicale" in oratorio
Gonfiabili per i bambini

Domenica 2 settembre

ore 10.15 Sfilata per le vie del paese (partenza dalla residenza Firmo Tomaso, via Volta, via Pergolone, sosta alla Villa dei Pini, via Tito Speri, via Bagozzi, via XX Settembre, via Roma) con la Banda Amica
ore 11.00 S.Messa solenne di apertura della settimana pastorale con i figuranti e celebrazione degli anniversari di matrimonio

ore 12.00 Aperitivo in oratorio
ore 12.30 Pranzo presso il centro pastorale (previa prenotazione)
ore 15.00 Caccia al tesoro per ragazzi elementari e medie in oratorio
ore 19.00 Apertura dello stand gastronomico
ore 21.00 Gioco/spettacolo "Sfilata vintage"

Lunedì 3 settembre

ore 19.30 Apertura mini-stand gastronomico
ore 20.30 Tornei: calciobalilla, ping-pong, briscola, cicera/scopa, scala 40 e Mario Kart (per wiiU)

Martedì 4 settembre

ore 19.30 Apertura mini-stand gastronomico
ore 20.30 Gioco Rischiatutto!

Mercoledì 5 settembre

ore 15.00 Recita del S.Rosario e S.Messa nella quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Segue rinfresco in oratorio
ore 19.30 Spiedo in oratorio (su prenotazione) e apertura mini-stand
ore 21.00 "Spettacolo musicale" in oratorio
ore 21.30 Tombola "veloce"
Gonfiabili per i bambini

Giovedì 6 settembre

ore 20.30 Incontro di riflessione in Chiesa con "Seguimi, da oggi ti chiamerai Pietro" con Pietro Sarubbi

Venerdì 7 settembre

ore 19.00 Apertura stand gastronomico
ore 20.15 16° Cariolata
ore 21.00 "Spettacolo musicale" in oratorio
Gonfiabili per i bambini

Sabato 8 settembre

ore 15.00 Torneo di FIFA 2018 (playstation 4) per elementari e medie
ore 19.00 Apertura stand gastronomico
ore 20.30 Torneo di pallavolo a squadre miste "contrade vs altre parrocchie", presso l'oratorio di Villa
ore 21.00 "Spettacolo per i bambini" in oratorio
Spaghetтата per tutti
Gonfiabili per i bambini

Domenica 9 settembre

ore 10.30 Santa Messa in onore dei Santi Patroni Emiliano e Tirso con la Corale "Regina Coeli". Durante la messa sono richiesti cinque personaggi (re, regina, stendardo e due paggetti) in costume per ogni contrada.
ore 14.30 Caccia al tesoro
ore 15.00 Gioco bambini elementari: la 10x100
ore 16.30 Tombolata
ore 19.00 Apertura stand gastronomico
ore 20.30 "Spettacolo musicale" anni '70 - '80
ore 21.00 Gioco finale con la partecipazione dei figuranti
ore 21.30 Estrazione sottoscrizione a premi ed elezione contrada vincitrice



Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 28/02/18	691.111,44
Seconda domenica marzo	1.576,00
Seconda domenica aprile	1.473,50
Pranzo autieri	1.211,00
Festa papà con lotteria	728,00
Spiedo da asporto	375,00
Pizzata catechisti Villa	84,00
Dalla contrada degli azzurri	120,00
N.N. da 20 euro n 6	120,00
N.N. da 40 euro n 1	40,00
N.N. da 50 euro n 4	200,00

N.N. da 60 euro n 1	60,00
N.N. da 100 euro n 6	600,00
N.N. da 150 euro n 3	450,00
N.N. da 200 euro n 1	200,00
N.N. da 600 euro n 1	600,00
N.N. da 1000 euro n 1	1.000,00
N.N. da 2000 euro n 1	2.000,00
Totale raccolto al 30/04/18	701.948,94

...e spese

Totale speso al 30/04/18 1.398.421,16

Ricordo di Maria Corti

È tornata alla casa del Padre, Maria Corti. Vogliamo ricordarla per ciò che è stata: come persona molto concreta nel suo vivere quotidiano, come sposa, come madre, vivendo giorno per giorno il suo impegno cristiano nella comunità, anche come catechista.

È sempre stata attenta alla realtà dando il meglio di sé stessa per il bisogno delle persone.

Ha dato inizio al gruppo del Volontariato in parrocchia nel 1975, incentivata dall'allora parroco don Franco. Tanta assistenza ai malati, visita alle famiglie dove le situazioni difficili erano presenti.

Non lasciava mancare l'ascolto e l'aiuto concreto in nome della propria comunità. La sua presenza era sempre positiva, coinvolgendo altre persone nel mondo del volontariato, visitava gli ammalati, anziani e persone con problemi di dipendenza. Per tutti c'era un posto.

Non ha mai trascurato i suoi impegni fa-

migliari, assistendo il marito ammalato. Anche a lei non è mancata la sofferenza. Ha subito un enorme dolore per la morte improvvisa del figlio Enzo.

È stata colpita dalla malattia in modo graduale per ben 11 anni, dei quali 6 in Casa di Riposo.

La figlia Clara le è sempre stata molto vicina fino al termine.

Possiamo dire che la sua vita l'ha vissuta intensamente nella dimensione del dono. Maria ci lascia una grande testimonianza di vita, vivendo la normalità con gioia e umiltà senza mai alzare la voce.

Grazie Maria per tutto quello che ci hai trasmesso credendo e operando come persona e come cristiana.

il gruppo volontariato

Anagrafe parrocchiale

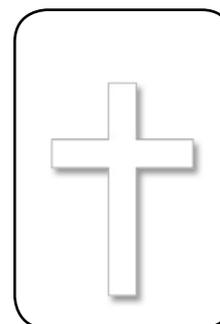
BATTESIMI

- Belotti Angelica di Stefano e Diallo Amsetov
- Sagrestani Elisa di Andrea e Ragnoli Sara
- Mio Gioele di Paolo e Caragiuli Anna Paola
- Ligabue Camilla di Antonio e Bugatti Paola
- Ligabue Umberto di Antonio e Bugatti Paola
- Ligabue Giorgio di Antonio e Bugatti Paola
- Sansò Gabriele Riccardo di Daniele e Faliva Alice
- Zani Francesco di Keit e Portieri Patrizia

MATRIMONI

- Spinello Stefano con Lecci Sara

DEFUNTI



Alessandrina Ripamonti
28.02.1921 † 30.03.2018



Maria Gavazzi
14.08.1928 † 31.03.2018



Domenico Savio
31.08.1933 † 04.04.2018



Maria Corti
13.05.1925 † 05.04.2018



Luigia Civati
03.06.1930 † 09.04.2018



Mario Bulferi
07.04.1933 † 12.04.2018



Giuseppe Zagni
13.10.1927 † 20.04.2018



Adele Pederagnaga
02.07.1930 † 02.05.2018

Preghiera per i sacerdoti

Signore, da' ai tuoi ministri
un cuore puro,
capace di amare te solo;
un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
combatterlo e fuggirlo;
un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasmarsi e di trepidare.
Signore, da' ai tuoi ministri
un cuore grande,
aperto ai tuoi pensieri
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
ad ogni miserabile competizione umana.
Signore, da' ai tuoi ministri
un cuore forte,
pronto e disposto a sostenere ogni difficoltà,
ogni tentazione, ogni debolezza,
ogni noia, ogni stanchezza.
Un cuore, Signore, capace veramente di amare,
cioè di comprendere,
di accogliere,
di servire,
di sacrificarsi,
di essere beato nel palpitare
dei tuoi sentimenti e dei tuoi pensieri.
Poiché di questo ha bisogno il mondo:
di chi, per salvarli,
come Cristo li ami.
Amen.

(Paolo VI)

